LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosa Speglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, ... Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA REAZIONE
CONTRO L'IMPERIALISMO

Da qualche anno gli amici, che le idee inglesi di libertà politica ed economica, di iniziativa individuale, di ossequio e di difesa delle cause nobili e giuste, contano nel mondo, cedenti amici disinteressati e fedeli, tra cui non sono poco numerosi gli italiani, avevano ragione di cordoglio e tristezza.

Un vento di follia pareva essere passato sulla nazione che aveva pure offerto nel secolo XIX l'esempio più insigne di operosità e di espansione pacifica e meritamente gloriosa. L'inglese appariva non più sotto le sembianze del mercante intraprendente dal colono ardimentoso moventi alla vittoria sulla via dell'onesto lavoro, ma sotto le spoglie del soldato anelante a conquistare imperi colla forza delle armi, brutalmente ed ingiustamente. E con dolore si vedeva che in questo orgoglioso tentativo la gloriosa imperatrice dei mari si appigliava agli strumenti più condannati dalla filosofia politica liberale che forma la gloria del pensiero britannico.

Era uno spettacolo triste per molti; e fu quindi con un vero e profondo sentimento di sollievo che negli ultimi mesi si videro i primi segni di una reazione contro la follia imperialista, militarista e protezionista che pareva dovesse travolgere l'Inghilterra contemporanea.

La reazione cominciò nel giornalismo.

Il *Daily News*, il magno organo liberale londinese, dopo avere per un anno ceduto alle tendenze imperialiste ed aver visto scendere enormemente la sua circolazione, ritornò all'antico indirizzo, propugnando una politica remissiva verso i boeri e facendo appello agli istinti liberali del popolo per opporsi al trionfo del più brutale giingoismo.

Dopo risquistarono la voce, da mani perduta, anche i deputati dell'Opposizione liberale alla Camera; e mentre prima il Campbell-Bannerman non osava quasi opporsi alle proposte governative per ragione di patriottismo, si moltiplicarono i discorsi, e con energia raddoppiata si contrastò il terreno al Governo.

E' vero che alcuni dei liberali colsero l'occasione delle dichiarazioni anti-imperialiste dei capi del partito per affermare che essi al contrario ritenevano la guerra contro i boeri giusta e dovurosa; ma la secessione di Asquith sembra avere infuso nuovo vigore nelle file del partito liberale fedele alle sue tradizioni; sicchè il Campbell-Bannerman ancora ieri proclamava alla Camera dei Comuni che il Governo era colpevole quando voleva distruggere qualsiasi vestigio della nazionalità boera.

Dei giornali o dal Parlamento la reazione si estende nelle masse. Chiamati a pagare le spese delle imprese imperialiste, i ricchi ed i borghesi mormorano contro il rialzo dell'*income tax*, i commercianti ed il popolo minuto contro il rincaro dello zucchero, i minatori minacciano di scioperare, in segno di protesta, contro il dazio di un scellino sul carbone.

Sono mormorii e minacce per ora; e sono rimpianti dei boi tempi in cui sir Robert Peel e Gladstone riducevano l'*income tax*, abolivano il dazio sul carbone e dichiaravano che lo zucchero, il dolce cibo delle donne e dei bambini, non doveva essere tassato. Ma se le elezioni si rifacessero oggi, i mormorii ed i rimpianti salirebbero tanto alto da abbattere forse la potenza del Gabinetto unionista, che mai fa sembrava incrollabile, o da dare la vittoria a quei Little-Englanders, che negli anni scorsi non osavano quasi più parlare, per la paura di essere creduti contrari all'imperialismo trionfante.

Ma che non è codesto imperialismo inglese di cui siamo andati ricercando i sintomi di decadenza? Ce lo dice Olindo Malagodi, un italiano geniale che, in alcuni anni di dimora a Londra, come corrispondente di giornali, ebbe campo di studiare a fondo le trasformazioni recenti dell'animo inglese e di descriverle in un libro acuto e brillante ui l'*Imperialismo — La civiltà industriale e le sue conquiste*. (Milano, Fratelli Treves). E' un libro che fu finito di scrivere il 26 gennaio di quest'anno, quando il fenomeno imperialista era ancora al suo apogeo; ma è un libro degno di essere letto e meditato anche ora, che di quella follia già si additano nell'Inghilterra medesima disastrosi effetti. Che cosa dice in sostanza il Malagodi?

L'imperialismo per lui è il segno della decadenza di quei popoli che hanno saputo essere creatori di imperi.

Per anni e per secoli un popolo lavora ad un'opera grandiosa; e lavora, senza accorgersene, per sentimento profondo del proprio dovere, per istinto il benessere dei figli e per l'ambizione cocente di vedere ampliarsi a poco a poco sotto i propri occhi l'impresa che dal lavoro nacque e col lavoro si ingigantì.

Un po' per volta il popolo laborioso si arricchisce, acquista novelle energie intellettuali e novelle forze materiali, utilizza ogni parte del territorio patrio e si espande pacificamente all'estero. I suoi figli colonizzano i terreni deserti, si impiantano stabilmente nelle colonie, drizzano emporii commerciali sulle rive dei mari lontani e dei fiumi giganteschi dei tropici, scavano metalli preziosi, slanciano ferrovie attraverso i continenti. E l'impero è sorto ed è giunto alla sua gloria più fulgente senza che gli artefici dell'opera gigantesca abbiano dubitato mai che essi stavano innalzando, pietra a pietra, un edificio con maestoso. Essi l'hanno creato quest'impero lavorando serenamente e spargendo dappertutto nel mondo i principii del lavoro e della libertà che sono anche i principii dell'indipendenza dei popoli e dell'autonomia dei coloni.

Ma nel momento in che l'impero è sorto a tanta grandezza, si manifestano i primi germi di un fenomeno nuovo. I figli di coloro che hanno creato l'opera geniale, più non vogliono faticare come i padri; e nel tempo stesso si esaltano per l'orgoglio soddisfatto e si impauriscono per la tema che l'egemonia venga tolta al paese imperiale.

Sorge allora l'*Imperialismo*, che è la degenerazione dello spirito creatore dell'impero, degenerazione fatta di orgoglio smisurato, di credenza in una missione storica da compiere anche a dispetto del volere degli altri popoli, e ad esaltazione personale del popolo imperiale. Sorgono allora Chamberlain, lo statista dell'imperialismo, che sogna di federare le vaste parti dell'impero, divenute rigogliose nell'aria asfigmata della libertà per lanciarle alla conquista delle terre straniere o per difendere i mercati contro le minacce nascoste di vicini laboriosi; Cecil Rhodes, il conquistatore di territori deserti ed il suscitatore di guerre contro un popolo di contadini, che si oppone colla tenacia rustica ai progressi trionfali del capitalismo colonizzatore; e Rudyard Kipling, il poeta della passione imperialista.

Ma quando l'imperialismo sorge, l'impero volge al tramonto. Accanto al popolo che si esalta nella gloria imperiale raggiunta e si arresta sulla via del progresso assorto nella contemplazione di se stesso, altri popoli sono sorti, i quali, oscuramente e tacitamente lavorano e tacitamente spargono per il mondo i propri figli, i propri commerci e gittano le basi di quello che un giorno sarà un impero nuovo, grandeggiante al luogo di quello che era decadde.

Questa è stata la storia di tutti i grandi imperi: orientali, romano, spagnuolo e francese. Ora è la volta dell'impero inglese. Il giorno in che è apparso per la prima volta l'imperialismo inglese ha segnato l'inizio della curva discendente del colosso imperiale britanno.

Questa previsione pessimista corrisponde davvero alla realtà? O la follia imperialista inglese non è che un fenomeno passeggero provocato da circostanze transitorie?

La reazione odierna contro l'imperialismo ed il linguaggio adoperato da molti giornali e uomini politici inglesi farebbero ritenere più probabile la seconda opinione.

Speriamo che in essa sia la verità, perchè ancora non si vedono i germi di un altro impero il quale sia destinato a difendere principii più giusti di quelli che l'impero britannico, attraverso a momentanee aberrazioni, ha diffuso nel mondo.

Luigi Einaudi.

Giri e rigiri burocratici.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20:

Per mera curiosità ho domandato a chi poteva o doveva sapere in che consistesse la lite promossa dalla Ditta Ansaldo al Ministero della marina dinanzi alla IV sezione del Consiglio di Stato. E' tutta una storia che a me fu narrata con abbondanza di particolari, ma che val la pena di riassumere perchè il pubblico abbia una nozione sempre più esatta dei nostri stupefacenti ingranaggi burocratici.

Dovendosi provvedere alle due macchine della *Regina Elena* e della *Vittorio Emanuele*, il Ministero chiamò a concorso quattro ditte, le sole che abbiamo in Italia, cioè Odero, Ansaldo, Orlando e Guppy. Tutte e quattro mandarono i loro progetti, e vinsero la prova, a parere del Consiglio superiore di marina, Odero e Orlando; se non che il Consiglio suggerì al loro due progetti piccolissime modificazioni, ch'essi, come avviene sempre, dichiararono pronti ad accettare. Mandarono subito tutte le carte al Consiglio di Stato per avere la necessaria autorizzazione a stipulare; ma il Consiglio rispose picche, e dichiarò che, poichè erano, e per poco e per molto, modificati i patti primitivi della gara, bisognava ricominciare da capo. Si torna al Consiglio superiore di marina, il quale dichiara che le modificazioni riguardavano i progetti già vittoriosi nella gara, e che per ciò non v'era motivo di bandirne un'altra.

Si ritorna al Consiglio di Stato, il quale mantiene il suo primo parere. Morin non credette di doversi arrendere e fece convocare il Consiglio dei ministri, affinchè vedesse e deliberasse se il parere del Consiglio di Stato dovesse o no essere accettato. Il Consiglio dei ministri con deciso motivato ritenne di no, e tutto pareva finito; quand'ecco la Ditta Ansaldo cita il ministro dinanzi al Consiglio di Stato, IV sezione, per sentirsi dichiarare che la gara è nulla e che bisogna ricominciare.

Io non so chi abbia ragione e chi torto, anzi la verità neppure mi occupo di saperla: ciò non mi interessa; ma sì mi preme che i lettori sappiano e veggano quanto tempo ci vuole nel nostro felice paese, non per fare ma per ordinare due macchine per due navi da guerra. *S.*

Nuove disposizioni scolastiche.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,5:

Nasi ha disposto che sia aperta, prossimamente una sessione d'esami per abilitazione all'ufficio di ispettore scolastico, modificando in parte le modalità di procedura stabilite dalle precedenti disposizioni relative all'esame stesso. Ha disposto inoltre che ai posti che si renderanno vacanti nel ruolo di ispettori, si debba provvedere per concorso, che sarà bandito appena abbia avuto il suo effetto la prossima sessione per l'abilitazione, e al quale saranno ammessi i nuovi e i vecchi abilitati. E' intesa intenzione del ministro che i futuri ispettori scolastici diano prova, oltre che di sufficiente coltura generale pedagogica, anche di più estese cognizioni in legislazione scolastica.

Inoltre Nasi, in seguito ai pareri e a decisioni recenti del Consiglio di Stato, sull'applicazione della legge 11 aprile 1886 pel concorso dello Stato nel pagamento degli stipendi ai maestri elementari, ha diramato una circolare chiedendo alle Autorità scolastiche nuovi appositi ruoli, sui quali saranno determinate le quote di concorso per ciascun Comune urbano o rurale.

Prossimamente comparirà sul *Bollettino della Pubblica istruzione* una circolare che determina le norme pei corsi di lavoro manuale educativo con effetti legali, ed un'altra intorno agli insegnamenti speciali ed ai complementi sperimentali.

La relazione ufficiale sui fatti di Berra.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 15,20:

Il Re ha voluto essere informato sul risultato dell'inchiesta fatta dal comm. Fusinato sui fatti di Berra. Il ministro dell'interno immediatamente glie ne ha comunicata una copia.

L'inchiesta conclude coll'affermare che la condotta delle Autorità militari non è suscettibile di alcun appunto perchè pienamente regolare. Vanno pure assodato che la famosa canzone che le donne cantavano ai soldati era la seguente:

Evviva il socialismo!
Colui che l'ha inventato
Evviva Enrico Ferri
Il nostro deputato.

A questa canzone seguiva il ritornello:

Noi vogliamo la terra dei signor
Paura non abbiamo. Abbiamo cuor.

La relazione dice che il tenente Debenedetti fece chiamar in caserma il capo-lega Rutilio e, presente il brigadiere dei carabinieri, lo invitò a non far cantar la canzone sovversiva, ma nessuna minaccia fece, come erroneamente asserirono i giornali.

La relazione contiene molti particolari evidentemente molto circostanze che fecero il giro dei giornali.

Un tumultuoso Comizio a Milano per i fatti di Berra.

Ci telefonano da Milano, 7, ore 22,10:

Oggi, alle 18, nel cortile del Castello Sforzesco ebbe luogo un pubblico Comizio di protesta per i fatti di Berra Ferrarese.

Il cortile era gremito: molta signora. Presiedeva il deputato *Mario*, che, dopo aver raccomandato la calma e la serietà delle deliberazioni, diede la parola all'on. *Vigna*, primo degli oratori ufficiali, il quale rifece la storia del luttuoso avvenimento e delle circostanze che lo accompagnarono.

Dopo il Vigna, parlò l'on. *Bissolati*, il quale fece un discorso veramente parlamentare, e non da pubblico Comizio, minacciando il Ministero dell'abbandono dei partiti estremi se piegherà ancora: sostenne che i socialisti non chiedono la morte, il linciaggio del De Benedetti, ma la sua punizione, come salutare esempio. Disse che se si volesse leviare la libertà, allora «il vento popolare travolgerà qualcosa di più alto del tenente.» Chiuse affermando la necessità della propaganda continua, decisa, assoluta, per la libertà la più completa, coicchè in Italia l'aria diventi irrespirabile per tutti i De Benedetti alti e bassi.

Terzo oratore, l'on. *Turati*, fa un discorso molto teoretico, e presenta un ordine del giorno col quale si protesta il dovere assoluto, imprescindibile del rispetto alla vita umana; si domanda la condanna dei colpevoli per salutare avvertimento; si chiede al Governo che provveda ad un indennizzo di Stato per le vittime; si protesta contro il concetto di un militarismo, la cui consegna è giustificatrice della strage dei lavoratori; si deplora che questo concetto tristissimo abbia avuta sco in Parlamento; infine si fa voti che i proletari si stringano tutti in fascio nelle Leghe di resistenza, dove, elevando la coscienza propria, sapranno assicurare alla civiltà un ambiente ove impossibili riescano le stragi di Berra.

Parlano poscia *Pirolini*, a nome dei repubblicani milanesi, che presenta un ordine del giorno, nel quale si dichiara che le classi popolari debbono d'ora innanzi nutrire sfiducia nell'attuale Ministero; *Lazzari*, che dice lo scopo del Comizio non è quello di presentare ordini del giorno blandi. *(Grandi proteste)* Vuole che si faccia una seria disamina dell'operato dei rappresentanti al Parlamento del partito. Dà la colpa dei fatti di Berra al Ministero, e soggiunge che il sangue sparso sprizzò non solo contro la Camera, ma pure sull'Estrema Sinistra. Presenta un ordine del giorno, con cui si domanda che i deputati socialisti si uniformino ai concetti che ispirarono i loro elettori.

In seguito parlarono violentemente due operai, ma furono interrotti dagli ispettori di pubblica sicurezza.

L'on. *Bissolati* combatte ancora la tesi propugnata dal Lazzari, giustificando l'operato del gruppo parlamentare socialista.

L'uditorio si mantiene assai freddo, e allora l'oratore accentua le sue dichiarazioni antiministeriali.

L'agitazione cresce.

Finalmente l'on. *Mujno* mette ai voti i tre ordini del giorno presentati. A grande maggioranza viene approvato l'ordine del giorno Turati, a cui fu aggiunta però l'ultima parte dell'ordine del giorno Lazzari, in cui si fa voti perchè si erigа un ricordo marmoreo ai caduti di Berra.

Sono le 18; il cortile si vuota lentamente, mentre si raccolgono denari per Berra.

Si calcola che i presenti fossero 8000.

Per i fatti di Berra a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 7, ore 16,12:

Le Autorità avendo solo stamane proibito il Comizio sui fatti di Berra, i socialisti e i repubblicani si recarono stamane a deporre una corona sulla lapide a Cavallotti. Sulla corona era scritto: «Ai martiri di Berra». Per ironia dell'Autorità la scritta fu tolta.

La riforma del Tiro a segno.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 18:

Completo i particolari già da voi pubblicati rispetto alla intenzione della Commissione centrale del Tiro a segno. Essa, oltre l'ordinamento della gara dell'anno prossimo, ha in animo di proporre al ministro, salvo che egli vi si opponga, un vero e completo disegno di riforma della legge sul Tiro a segno. Il generale Afan de Rivera, presidente della Commissione, ha avuto la cortesia di riferirmi le sue idee in proposito, alle quali aderiscono altri della Commissione.

Egli vuole che il Tiro a segno sia obbligatorio per tutti i giovani dai 16 ai 20 anni. Dovrebbero esercitarvisi in domenica in ogni capoluogo di mandamento, e insieme con le lezioni di tiro fare gli esercizi militari e la ginnastica. Al quarto anno di corso i giovani dovrebbero subire un esame rigoroso, e i dichiarati idonei dovrebbero, per diritto, avere in tutte le armi a piedi la *ferma di un anno*.

Il generale Afan de Rivera crede che si potrebbero e dovrebbero abolire i volontari d'un anno, provvedendo agli ufficiali di complemento con giovani che avessero superato l'esame dei quattro anni e per di più avessero una non scarsa coltura generale, documentata da diplomi o da esami.

Quanto alla spesa, si può calcolare che ne occorrerebbe una straordinaria di 16 milioni per la costruzione dei poligoni, ove mancano, e una ordinaria di L. 1,400,000.

Il generale Afan de Rivera è d'avviso che si potrebbe far fronte all'una ed all'altra mediante la tassa militare. Egli crede che, chiedendola per uno scopo determinato e così visibilmente utile ai cittadini, il Parlamento non potrebbe negarle il suo voto e l'opinione pubblica l'accetterebbe di buon grado. Le giunte idee proverranno in sono alla Commissione centrale e se il ministro della guerra mostrerà di gradirle, la Commissione stessa formulerà il disegno di legge, che dovrebbe a suo tempo essere presentato alla Camera. *S.*

In udienza dal Re.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,30:

Il Re ha ricevuto la Commissione della Società degli ufficiali giudiziari, che chiede provvedimenti al Governo perchè venga pagato il lavoro e la pensione stabilita dalla Cassa pensioni, ed accordati altri benefici e privilegi comuni agli altri impiegati dello Stato. Il Sovrano promise di interessarsene.

Per due forniture allo Stato.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,5:

Il sottosegretario per l'agricoltura, industria e commercio ha disposto che nel corrente luglio si tengano presso l'Economato generale di Roma i seguenti due pubblici incanti per forniture da farsi in servizio delle Amministrazioni centrali dello Stato: il 20 luglio, di macchine da scrivere e accessori, per un ammontare di L. 40,000, con durata approssimativa di 3 anni; il 21 luglio, di cordo e spaghi, per l'ammontare di L. 40,000, con durata approssimativa di 3 anni.

La Commissione di ordinamento delle ferrovie.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,15:

La reale Commissione di ordinamento delle strade ferrate, presieduta da Saporito, tenne oggi due sedute, occupandosi delle questioni relative ai lavori patrimoniali, ai corrispettivi d'esercizio e alle tariffe.

Varie dalla Capitale.

La Commissione pel contenzioso diplomatico — Il nuovo direttore della statistica — L'ispettore generale delle scuole italiane all'estero — Le nomine sul Comune di Roma — Il Re alle manovre alpine — L'intendente di finanza di Torino.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 23,15:

Nel pomeriggio, sotto la presidenza di Bianchieri, si è riunita al Ministero degli esteri la Commissione pel contenzioso diplomatico. All'adunanza è intervenuto anche Prinetti. La Commissione ha esaminati, fra l'altro, alcuni reclami degli italiani verso il Venezuela. Finalmente è stato nel decreto odierno nominato membro della Commissione pel contenzioso diplomatico.

— Con odierno decreto il comm. Carlo Demegri, capo-divisione al Ministero di agricoltura, è stato nominato direttore della statistica.

— Oggi Prinetti ha sottoposto alla firma reale un decreto che nomina il comm. Scalabrini ispettore generale della nostra scuola all'estero.

— Oggi è stato firmato il decreto reale che sanziona la legge per l'anticipazione di 800,000 lire al Comune di Roma, e la legge per le variazioni negli stanziamenti pel palazzo di giustizia e pel Policlinico.

— L'*Italie* conferma che il Re assisterebbe alle manovre degli alpini in Valle di Germanasca.

— Con decreto odierno l'intendente di finanza di Torino è stato collocato a riposo e nominato commendatore mauriziano.

I trattati internazionali
DEL LAVORO.
Un'intervista coll'ex-ministro Luzzatti.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 6 luglio.

Sino da quando l'on. Luzzatti, nel suo ultimo discorso sul bilancio degli affari esteri, lanciò quasi incidentalmente l'idea modernamente geniale dei «Trattati internazionali del lavoro», io tentai di avere dall'ex-ministro del tesoro qualche maggiore particolare circa questo suo ardito concetto, che fu allora sottolineato con approvazioni generali che, partite dai suoi banchi di Destra, si ripercossero traverso i varii settori costituzionali sino alla montagnola socialista.

Ma per l'incalzante succedersi dei lavori parlamentari, non mi fu possibile, nei passati giorni, di trattenermi con calma coll'on. Luzzatti. Ho potuto farlo ieri sera nel suo vasto studio personale di via Cavour.

— I trattati di commercio hanno trascurato — cominciò a dirmi l'on. Luzzatti — sinora quasi intoramente l'*anima* della produzione, che è il lavoratore. Si limita il dazio sulla merce, ma si lascia, sotto varie forme, la possibilità di tassare il lavoro straniero più del nazionale.

— Come in Francia.

— Purtroppo! Ma io continuo a sperare sempre che la Camera francese non vorrà rinnegare la più bella tradizione della Costituente, la quale, prima della dichiarazione dei diritti francesi, esponeva la dichiarazione dei diritti di tutti gli uomini..... Io spero che essa non darà corso alla tassa di 25 centesimi per giornata di lavoro, che gli intraprenditori francesi dovrebbero versare per ogni operaio straniero alla Cassa della Vecchiaia *per beneficio esclusivo degli operai francesi*. Sarebbe una enormità tale che non avrebbe riscontro nella storia internazionale del lavoro.

— Quali sono le finalità pratiche del vostro trattato del lavoro?

— Io miro molto in alto. Il trattato del lavoro dovrebbe specificare e garantire reciprocamente i diritti e gli obblighi degli operai stranieri in queste Casse nazionali delle assicurazioni sociali (malattie, infortuni e vecchiaia). Nè la necessaria diversità dei sistemi, con cui queste Casse si costituiscono, può essere un ostacolo, poichè questi trattati darebbero il *minimum* di garanzie reciproche; e, facendosi tra Stati che hanno istituzioni di questa specie ben definite, il negoziato mirerebbe appunto a un'equa reciprocità di compensi.

— Ma di altro ancora dovrebbe, a quanto almeno accennaste alla Camera, occuparsi il trattato di lavoro.

— Sì, sì, di molte altre cose, che, per necessario studio di brevità, io non ho potuto svolgere alla Camera. Vi dirò, ad esempio, che la libertà individuale del lavorante straniero e la guarentigia per assicurarla costituirebbero uno dei capisaldi di siffatte negoziazioni. Ma v'ha di più: i limiti del lavoro dei fanciulli e delle donne, ed anche degli stessi adulti, tendono, per l'indole loro, a divenire internazionali. Molti di questi salutari provvedimenti non si prendono per timore della concorrenza di quegli Stati che non hanno cura dell'igiene del lavoro, non pongono salutari limiti d'età, ecc., ecc.....

— E fanno arrostire i nostri poveri fanciulli in quelle infernali fornaci che sono le vetrerie e le fabbriche da zucchero, che io ho visitate a Parigi, e che voi pure avreste viste, conservandone un penosissimo ricordo.....

— Oh, sì! Purtroppo, per noi italiani, che abbiamo tanti operai nostri fuori di casa, è penoso il pensiero che in Francia, in Germania i nostri giovanetti si adoperino in lavori, ai quali nessuna madre francese o tedesca vorrebbe assoggettare i propri figli!... Ebbene, il trattato di lavoro spiegherebbe le ali materne della protezione anche per questi infelici, perchè gli Stati si presterebbero mutuamente gli organi della tutela politica e giudiziaria, a presidio della incolumità della vita umana.

Neguzando con un paese, dove l'Italia manda di consueto, ogni anno, migliaia dei suoi emigranti, in compenso di favori chiari o sicuri concessi contrattualmente ai nostri operai che vanno a lavorare in quel paese, si potrebbero dare alcuni favori specifici a taluno merci che quel paese manda in Italia. E cioè: il diritto doganale nel nostro Paese si diminuirebbe con accorta prudenza, per proteggere, con definito tutele e garanzia, i lavoratori d'Italia nell'altro paese con noi contraente. Non vi pare?

— Il concetto è veramente bello e novissimo.

— Ebbene, fra dieci anni sarà vecchio. Vedete, caro Certina, come certe idee buone si diffondano oggidì rapidissimamente: nella polemica che si è ora impegnata tra il *Pester Lloyd* e me, che gli rispondo nell'*Ora* di Palermo, a proposito del dazio del vino italiano in Austria-Ungheria, io non riesco a tener dietro a quanto si scrive.

L'autorevole giornale, che è interprete del pensiero del Governo ungherese (tale è appunto il *Pester Lloyd*) accoglie senza restrizioni l'idea mia del trattato di lavoro, notando il beneficio che ne avrebbero i numerosi operai italiani lavoranti in Ungheria; e, intanto, egli offre all'Italia questi vantaggi pei suoi operai in compenso della conservazione dei dazi attuali sul vino italiano che va in Austria.

— Ma voi, parmi, non sareste disposto ad accettare uno simile proposta, che contraddirebbe al vostro ordine del giorno sui vini nostri in Austria, votato quasi all'unanimità dalla Camera.

— Naturalmente io non la potrei accettare ed ho già risposto no al *Pester Lloyd*, perchè il vino che noi mandiamo in Austria-Ungheria non può avere compenso equivalente ai vantaggi offerti ai nostri lavoranti. E senza beneficio del vino, come abbi la fortuna di dimostrare illustrando alla Camera il mio ordine del giorno che voi ricordate, l'Italia non può concludere un trattato con l'Austria-Ungheria.

Ma questo vi dimostra come l'idea sostanziale del Trattato di lavoro fu colta al volo all'estero, precisamente come io la avevo pensata.

C. A. Cortina.

L'elezione politica di Cortona.

Cortona, 7 *(Stefani)*. — Elezione politica. Collegio di Cortona. Risultato della metà delle sezioni: inscritti 3107; votanti 1644; Casarosa, voti 1173; Alessandri, voti 385; schede bianche, nulle, disperse o contestate 130.

La solenne commemorazione di Verdi a Montecatini.

Ci telegrafano dai Bagni di Montecatini, 7, ore 12:

Montecatini è rigurgitante di gente. Col primo treno giunse il sottosegretario Nicolini, rappresentante il Governo. L'on. Nasi all'ultimo momento, ieri sera, sospese la partenza. Il sottosegretario fu ricevuto alla stazione dalle Autorità, dalle Associazioni e da folla immensa.

Si inaugurò subito il nuovo viale intitolato a Verdi, e quindi la lapide, dettata da Bovio, sulla facciata della *Locanda Maggiore*, ove Verdi abitò sempre. Disse un ispirato discorso il deputato Cacciani, presidente del Comitato, consegnando al sindaco, che rispose fra applausi.

Quindi il corteo, numerosissimo, si recò al teatro delle Varietà, ove l'Ansaldi, presentato con brevi parole da Cacciani, tenne un'elettissima e geniale commemorazione del maestro, provocando spesso applausi e un'ovazione alla fine. La solennità è ben riuscita. Il tempo è magnifico.

L'inaugurazione di una lapide a Cavallotti che cagiona disordini.

Ci telegrafano da Firenze, 7, ore 22,30:

Stamane si inaugurava nel cione Pignone, sulla facciata delle scuole comunali, una lapide ricordante il soggiorno di Cavallotti, reduce da Napoli, per scontarvi la quarantena insieme alla squadra tosco-lombarda dell'assistenza ai colerosi. Parteciparono al corteo una trentina di Associazioni popolari. I socialisti, volendo spiegare le bandiere rosse, provocarono una colluttazione. Le guardie ed i carabinieri le strapparono. Si operarono diversi arresti, ma gli arrestati vennero poi rilasciati.

Al Pignone, scoperta la lapide, mentre parlavano gli oratori, avvennero altri tafferugli perchè i socialisti cantavano l'inno dei lavoratori. Si diedero gli squilli ed intervenne la truppa. Una compagnia del 34.o reggimento fanteria venne accolta da grida di: «Viva l'esercito! Vivano i nostri fratelli!»

Ristabilitasi la calma, nell'arena Cavallotti, Pio Schiaetti commemorò, applauditissimo, il poeta della democrazia.

Si calcola che siano intervenute alla cerimonia diecimila persone.

Gli studenti napolitani e il senatore D'Ancona

Ci telegrafano da Napoli, 7, ore 16:

In seguito alla chiassata di ieri all'ospedale clinico Gesù-Maria, stamane si riunirono gli studenti laureandi di tutte le Facoltà, i quali si dichiararono solidali con quelli di medicina, votando un ordine del giorno di protesta.

Commenti alla lettera del Papa
ai superiori delle Congregazioni francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 20,20:

Il *Journal des Débats*, commentando la lettera del Papa contro la legge sulle Associazioni, dice che la parola del Papa si estende al di là del presente, che quindi si spiega come, tenendo conto della complessità degli interessi e delle cose che vi si immischiano, abbia evitato di dettare una regola assoluta e uniforme, ma abbia lasciata una certa libertà di apprezzamento ai superiori e ai generali degli Ordini. «Inoltre — dicono i *Débats* — l'intransigenza è fuori delle abitudini del Papa e non è conforme al carattere della politica del Vaticano.»

Si spera perciò che le Congregazioni finiranno col «dare a Cesare quello che spetta a Cesare» e si sottometteranno alla legge, ascoltando la parola di indulgenza e di dolcezza che predica il Papa.

Elezioni senatoriali francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 19,45:

L'elezione senatoriale del dipartimento di Lot diede luogo al ballottaggio tra Cornet, radicale, e Malvy, ministeriale.

"Come si ama"

Non si può leggere il nuovo libro di Federico De-Roberto: *Come si ama* — e molto meno si potrebbe parlarne — senza ripensare all'altro più ponderoso volume che lo scrittore siciliano aveva pubblicato nel 1896: *L'amore*, un vero trattato moderno di fisiologia, di psicologia e di morale, ricco di osservazioni dirette, di aneddoti e di brio.

I due libri sono fratelli, e degni entrambi del padre, un elegante disquisitore dell'amore, materia assai astrusa e complessa, per quanto sia patrimonio e ricchezza di tutti gli uomini, anche dei più poveri e dei più semplici. Ma dei due libri, l'ultimo, *Come si ama*, è indubbiamente destinato a maggior fortuna, perchè dà al lettore, un po' scettico e diffidente, la gradita sorpresa di un romanzo storico dell'amore; e la storia, cioè la narrazione dei fatti, è sempre più piacevole della psicologia, cioè dello studio dei fenomeni dell'anima, sia pure acuto e profondo.

Tutto quanto il De-Roberto aveva ancora bisogno di esprimere, soggettivamente, intorno al suo tema prediletto, lo ha, con molta abilità di sintesi, riassunto in una breve lettera di risposta a Luigi Capuana, che apre il volume.

E tosto, da questo, si affacciano vive, dolorose, impetuose, appassionate le figure e le anime nuove che lo scrittore ha scelto, pel suo studio, nell'eterno poema umano dell'amore realmente vissuto, goduto e sofferto. Ecco la Lespinasse, col suo d'Alembert, il suo Guibert, il suo Mora; e il Rousseau alle prese coll'educazione erotica della Warens, coll'ignoranza irresistibile della Lovasseur, colla passione cieca per la Houdetot; ecco il Goethe, ogni amore del quale fu veramente una passione; e Napoleone I, che amò tante donne, forse, quante battaglie vinse, e che scambiò per passione anche qualche amore retto volgare, ma che fu ad ogni modo, quale conquistatore di donne, assai meno violento, meno antipatico e meno egoista che non come conquistatore di regni e di popoli; ed ecco il Lassalle, intorno al cui tragico romanzo il De-Roberto, per essere sincero, non dice cose molto notevoli; ecco le amiche di Balzac, che sfilano sotto una luce nuova, per chi le ha intravedute soltanto nell'opera dello scrittore; e in fine, il Bismarck, fiero e terribile, che col suo matrimonio d'amore, così tenero e così poetico, dà allo studio del De-Roberto la nota più originale e più caratteristica.

***

Gaetano Negri scriveva a proposito del *Nerone* di Boito che «quando un poeta prende a trattare un argomento storico, gli si aprono davanti due vie diverse. Egli può seguire, con coscienza rigorosa e minuziosa, la storia nella sua cronologica ed oggettiva realtà, così da far del romanzo o del poema lo specchio fedele degli avvenimenti, ma può anche trattare liberamente i fatti, plasmandoli, nelle sue mani, così da evocare, davanti al lettore ed allo spettatore, la visione parlante degli uomini e la visione pittoresca dell'ambiente.»

Ora, questa classificazione così chiara e precisa mi ha indotto a constatare che il De-Roberto si è appunto attenuto al secondo procedimento artistico, che è, senza dubbio, il più attraente, a meno di non avere il genio di Shakespeare, per dar forza di raffigurazione immortale al personaggio, quale fu, o di poema al fatto, così come si svolse.

Ciò che il De-Roberto aveva raposto o discusso nel suo *Amore* intorno alla sincerità, agli ardimenti, alle goliesie, alle debolezze, alla forza dell'abitudine, alle catastrofi amorose, in questo suo *Come si ama* è illustrato dall'episodio, è vivificato dalla raffigurazione sobria e colorita di uomini e di donne, sopratutto di donne, delle quali ogni moto, ogni atteggiamento nascosto sono sempre più eloquenti di tutto quanto e psicologhi, e romanzieri, e poeti sappiano e possano scrivere sul conto loro.

Così, vi è assai maggior forza di persuasione in uno qualunque degli episodi raccolti nel *Come si ama* che non nello studio denso ed elevato del *Come bisogna amare*, col quale il De-Roberto chiudeva il suo primo libro.

Come bisogna amare lo può insegnare, sotto alcuni punti di vista..... anche fisiologici, uno scienziato assai meglio di un letterato, ed è a questo piccante quanto superfluo insegnamento erotico, appunto, che in quel lontano periodo, in cui la critica era più facile alla lode e più facile il pubblico agli entusiasmi, dovette Paolo Mantegazza la sua celebrità così pronta e rumorosa.

Ma *Come bisogna amare* in realtà nè lo si insegna nè lo si impara, perchè, innanzi tutto, ognuno ama come può, cos'è nella sua facoltà, nel suo temperamento e nella sua intelligenza..... perchè l'amare è soprattutto intelligenza. Piuttosto, al *Come si ama* si potrebbe far seguito — a titolo sempre di curiosità — con un altro libro intitolato *Come si può amare*: l'autore del quale vorrebbe irremissibilmente, come il De-Roberto, alla conclusione, che non si può amare altro che male. E questo per..... trentatrè ragioni! Primissime tutte le limitazioni che il vivere comune impone al diritto ed al piacere di amare, come a tutti gli altri diritti e piaceri individuali. Sono limiti di età, di parentela, di convenienze sociali; sono pregiudizi e timori, rispetti umani ed ipocrisie, che stringono il povero amore dei tempi nostri da ogni parte, e in modo tale che un pittore umorista lo potrebbe raffigurare, anzichè saltellante tra i fiori coll'arco e la faretra, legato, mani e piedi, come un..... fantoccio, quasi invocando che qualcuno gli tagli le cordicelle.

Così siamo ridotti a questo: che il pimento più stuzzicante in amore non è ormai che il contrabbando, mentre le difficoltà, le gelosie, la clandestinità degli amori erano bensì un tempo ingredienti ravvivanti e stuzzicanti, ma costituivano la fragranza, il profumo del bel fiore..... che non mancava e che adesso è divenuto invece troppo raro.

Si ama ancora, ma si ama male e non si può amare che male, anche perchè siamo diventati, più o meno, ma tutti quanti, dei grandi predicatori di morale — a parole! — Oramai si ondeggia continuamente fra i richiami leggiadri dell'amore, le suggestioni veementi della passione e i timorati propo-

siti di non uscire dal *sancta-sanctorum* della gente per bene. Non parliamo poi di tutti gli altri deprimenti dell'amore vero, insiti nei costumi angusti e bottegai di questo nostro borghesismo contemporaneo, così pretenzioso e così indotto, che vuole assaggiare di tutto: sapienza, arte, raffinatezza, spiritualismo e non ha palato altro che pel piacere volgare e per il vizio ignobile!

Si ama male, infine, perchè si lavora troppo, si produce troppo, si guadagna troppo e troppo poco si *vive*, nel senso umano e classico della parola; troppo poco si sogna, si ride e si sorride.

Le intense manifestazioni moderne dell'amore non sono più che dolorose e tragiche: l'amore lieto e sicuro di sè, allegro, audace e arguto che, a quanto pare, ha reso beate molte e molte generazioni prima della nostra, sembra adesso abbia esulato dal mondo. Nella vita e sul teatro, che se è il riflesso, dell'amore non si rappresentano più che i drammi a tinte fosche, oppure le farsette frivole, o le *pochades* di gusto.... parigino. La bella e sana rappresentazione, la bella e sana commedia dell'amore non trova più nè attori nè spettatori, e, nondimeno, tutti ne sentono vivo nell'animo il ricordo e il rimpianto.

I nostri giovani possono vantare ancora una certa galanteria, poco cavalleresca, e molto frettolosa, della quale fanno mostra volentieri per illudere gli altri..... e se stessi; ma in verità, uomini e donne non stanno insieme, ai di nostri, che nelle ore del giorno e della notte destinate soltanto alle necessità prosaiche ed alle frivolezze della vita.

Lo notava argutamente una nostra scrittrice, in una sua recente constatazione della impossibilità che esista vera e semplice amicizia fra uomo e donna. « I due sessi non sono uniti se non per mangiare, per ballare o per divertirsi », e di divertirsi trovano modi svariatissimi, dal *flirt* neo-romantico al quartierino particolare; ma ciò non vuol dire che uomini e donne sappiano amarsi meglio e più di quanto non sappiano divenire e rimanere amici. Poichè l'amore è fatto — come l'amicizia — di sentimento, di lealtà, di sacrificio, e se è vero che gli capiti di mettere radici anche a...., *table d'hôte*, o tra le crotinerie del *cotillon*, e sull'alto di uno *stage*, per vivere e fiorire ha bisogno sempre di una casa sua, di un'aria pura e emigerata; ha bisogno di sottrarsi alle curiosità indiscrete, alle chiacchiere, ai commenti.

Ma non per questo bisogna disperare! Ogni età, al pari di ogni uomo, sente l'amore a suo proprio modo, e quella somma di ebbrezze e di conforti, che dall'amore riesce ad ottenere, è probabilmente tutto quanto le spetta, tutto quanto si merita..... e le occorre.

Chi dice a noi che i nostri padri, per aver saputo meglio amare, siano stati meno infelici e non piuttosto più tormentati di noi? L'amore è un fenomeno così illogico..... evanescente che sfugge ad ogni deduzione, e, dopo tanto che intorno all'amore hanno scritto e discusso uomini di scienza e uomini di spirito, da Platone ad Hegel, da Luciano a Bourget, non lo si potrebbe altrimenti definire se non in forma negativa, col disperato aforisma del Taine: « Nessuna creatura umana può essere compresa da nessuna creatura umana! »

Ciò che per fortuna ritorna eternamente e riflorisce nel mondo è l'illusione che è fatta di istinti e di desiderii; è l'illusione, la quale, dando mano alla fantasia, rinnovella la fede nella bellezza fisica e nella bellezza morale, così, come aprile rinnova il verde sopra le siepi e il maggio le rose nei giardini; è l'illusione, che nessuna disillusione vale a disperdere prima che sia giunto il giorno in cui una stessa levi il volo dall'anima e se ne vada via, perchè l'anima è divenuta un nido troppo freddo, troppo squallido e troppo angusto per le sue canzoni.

Geronimo Revetta.

La Divisione navale a Taranto.

Palermo, 7, (Stefani). — La divisione navale composta dalle navi *Lepanto*, *Garibaldi*, *l'Artemone* e *Carlo Alberto* è partita per Taranto.

Massacri di armeni smentiti.

Costantinopoli, 7 *(Stefani)*. — Le voci sparse di massacri nella provincia di Mosch sono completamente erronee. Il fatto che potè originarle fu una rissa avvenuta, ciò che succede qualche volta fra le due tribù curde. La popolazione armena, che vi rimase nulla a vedere, non prese nessun allarme. Le Autorità locali ristabilirono prontamente l'ordine.

L'Ambasciata marocchina alla Corte germanica.

Potsdam, 7 *(Stefani)*. — L'imperatore ricevette a mezzodì l'Ambasciata marocchina, alla presenza di Richtofen. Poscia l'Ambasciata fu presentata all'imperatrice, e venne trattenuta a *déjeuner*.

Un'eredità di cinquanta milioni ad un Museo.

Ci telegrafano da Nuova York, 7, ore 16,5:

Il signor Rogers, costruttore di locomotive a Patterson, morendo, lasciò 50 milioni di lire al « Metropolitan Museum », diretto dal generale Palma di Cesnola.

Contro la peste.

Pietroburgo, 7 *(Stefani)*. — La Commissione incaricata dei provvedimenti per prevenire la peste ha dichiarato infetta Costantinopoli.

L'arresto di un atroce assassino.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 17:

Si arrestò un individuo sospettato autore dell'orribile assassinio della bambina a Maison-Alfort, di cui vi telegrafai.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Lo sciopero degli scalpellini

nelle cave del Canton Ticino.

Ci scrivono da Bellinzona, 6:

Vi telegrafai l'altro giorno del pericolo che correvano circa ottocento operai italiani scioperanti. Lo sciopero era, dopo il Comizio, è entrato in una nuova fase, che si può riassumere: resistenza degli operai e, pur troppo, resistenza dei padroni.

Più di duemila operai, la grandissima parte italiani, sono poi occupati; ed essi non si lamenterebbero troppo dei salari, quanto, invece, di certe angherie che debbono sopportare, e più del dover prendere nei magazzini dei padroni tutto l'occorrente per vivere.

Gli operai formarono la loro Federazione. Tra questi vi sono degli elementi parecchio avanzati in politica, ed ecco perchè i padroni si lamentano dei mestatori, degli istigatori, e via dicendo.

Lo sciopero, che perdura da più di 20 giorni, scoppiò come a scadenza fissa.

Nel Comizio ultimo essi avevano invitato il deputato Rondani. Questi, occupato altrove, non potè venire, ed allora venne Antonio Vergnanini, segretario operaio a Berna, e venne l'onorevole Montemartini, che era tra gli operai al Sempione.

Si partì, si discusse, e molto; poi, infine, si approvò un ordine del giorno, che è il seguente:

« Gli operai scioperanti, iscritti alla Federazione scalpellini del Ticino, udita la relazione dei fatti che determinarono lo sciopero e delle pratiche esperite per il raggiungimento di un equo accordo; presa cognizione della resistenza ingiustificata dei padroni, deliberano di continuare lo sciopero fino a che i padroni non avranno accettato una delle due seguenti proposte:

« 1. Osservanza completa, nei termini umanamente possibili, della convenzione 20 gennaio 1901, e, per conseguenza, pagamento di tutti gli arretrati e liquidazione, per mezzo d'una Commissione eletta da ambe le parti, di tutte le controversie sorte per il passato;

« 2. Sostituzione del lavoro a cottimo col lavoro a giornata, in base ad una tariffa da fissarsi di comune accordo fra le parti avverse;

Rimanendo poi fermi nel far dovere ai padroni di riaccettare tutti gli operai scioperanti, senza distinzione;

« Gli scioperanti, convinti d'aver compiuto, collo sciopero, un loro dovere, invitano, nel caso che il conflitto non si componga immediatamente, tutta la stampa dei partiti popolari in Italia di avvertire gli operai scalpellini acchè non vengano nel Ticino a tradire la causa dei loro compagni. Indi si passa alla nomina della Commissione che dovrà recarsi a parlamentare coi padroni. »

E più di 000 operai da 20 giorni vivono coi soccorsi che ricevono.

Ma lo sciopero non si comporrà, quali saranno le conseguenze? Un giornale clericale del Cantone, tanto per non cambiare l'andazzo suo, invoca lo sfratto di quegli operai che si trovano privi di lavoro e privi di mezzi di sussistenza, proprio come ha fatto il Cantone Vallese per certi operai del Sempione. Ma la stampa liberale dà sulla voce. Essa non vuole che il Cantone Ticino commetta tale infamia.

Pure se i padroni resisteranno e, come hanno fatto prevedere, chiuderanno le cave, il Governo dovrà venire al passo di far rimpatriare gli italiani che, mancando di lavoro, qui nell'altro avrebbero da fare.

E a questo scopo posso assicurarvi che qualche passo si è fatto dalle Autorità svizzere e da quelle italiane. Ed è logico: i Governi debbono prevedere e provvedere.

***

Ci telegrafano da Bellinzona, 7, ore 18,10:

I padroni delle cave rifiutano di trattare colla Commissione incaricata dal Comizio sulle basi dell'ordine del giorno segnalatovi. La situazione è molto tesa.

Adunanze di scioperanti a Genova e San Pier d'Arena.

Ci telegrafano da Genova, 7, ore 22,35:

Nel Ginoco del pallone, sotto le mura dello Zerbino, doveva aver luogo stamane, alle 9, un Comizio generale di tutti gli inscritti alla Camera del lavoro, per decidere intorno allo sciopero dei carbonai del porto.

All'ora indicata, il numero degli intervenuti, di fronte all'enorme quantità degli inscritti alla Camera del lavoro, era minimo, donde la necessità di riconvocare il Comizio per le 19 di stasera. Un errore occorso nel manifesto di convocazione aveva causato la mancata affluenza. Molta folla era accorsa ad assistere dagli spalti dello Zerbino alla pubblica riunione. Stasera peraltro il Comizio non fu tenuto, la Questura avendo dichiarato di ritenere come avvenuta la riunione del mattino, e di non voler concedere altri permessi di riunione senza il preavviso delle 24 ore.

Gli scioperanti si riunirono invece nel pomeriggio a Comizio a San Pier d'Arena. Il presidente, spiegati i motivi della mancata adunanza promossa dalla Camera del lavoro, esortò gli operai ad adoperarsi attivamente presso i lavoratori della Lega cattolica per dissuaderli dall'opera iniziata a danno degli scioperanti.

L'oratorale Chiesa elogiò il contegno cavalleresco fin qui tenuto dagli operai scioperanti, assicurandoli della solidarietà degli inscritti alla Camera del lavoro, che non esiteranno davanti ad ulteriori sacrifizi per soccorrerli.

Un altro Comizio, con intervento numeroso di operai, si terrà più tardi a San Pier d'Arena per stigmatizzare l'eccidio di Berra.

Le Leghe riunite della « gente di mare » inviarono oggi al senatore Pinggio una nota dei disoccupati che, sbarcati durante lo sciopero, più non ottennero di essere imbarcati, malgrado gli ordini precisi dati dallo stesso senatore Pinggio.

Le pretese dei contadini veronesi.

Ci telegrafano da Verona, 7, ore 15,35:

Cinquanta contadini addetti ai lavori della trebbiatura presso il sig. Mantovani di Bonferraro abbandonarono il lavoro perchè questi assunse un operaio non inscritto alla Lega.

Navigazione.

Hong-Kong, 7 (Stefani). — E' giunto il *Biagno*.
Bombay, 7 (Stefani). — E' giunto il *Rubattino*.
Montevideo, 7 (Stefani). — Il *Ravenna* è partito per Genova. E' arrivato il *Miguel-Jover*.

Il tema delle manovre navali francesi.

Una finta guerra franco-italiana.

Ci scrivono da Marsiglia, 5:

Credo sia giunto il momento di cercar di penetrare il segreto dei movimenti tattici ai quali *si farà* la potente armata navale riunita dalla Francia, fin dal 1.o luglio, nelle acque del Mediterraneo. L'armata è divisa in tre squadre: squadra *A* (vice-ammiraglio De Maigret), squadra *B* (vice-ammiraglio Ménard) e squadra *C* (contr'ammiraglio de la Nèe).

Le operazioni sono condotte con una febbrilità da ricordare tutte le fasi d'una vera guerra, e non sono certo favorite dal tempo, poichè fino ad oggi si ebbe sempre al largo un mare cattivissimo.

Ormai si sa che la squadra *C* rappresenta una squadra italiana, ed è composta del *Charles-Martel*, del *Jauréguiberry*, del *Lavoisier* e del *Dunois*. E' arrivata il 2 luglio ad Ajaccio ed ha cominciato immediatamente le operazioni di rifornimento in grande del carbone e delle vettovaglie, in previsione d'un lungo soggiorno in alto mare. Il 3 luglio tutta la squadra sarà pronta per cominciare le ostilità.

Questa squadra *C* deve manovrare per congiungersi alla squadra del Nord (squadra *B*), comandata dal Ménard, il quale ha il comando del partito *B* e *C*. La squadra del Mediterraneo *(A)* deve impedire la riunione di *B* e *C*. Il vice-ammiraglio Gervais, coi suoi tre navigli, *Bouvet*, *Gabiète* e *Hallebarde*, resta neutro e avrà l'ufficio di arbitro generale.

Le posizioni iniziali dei belligeranti sono le seguenti: squadra *A* in alto mare, in un punto che le sarà fissato, all'ultimo momento, dal proprio comandante; squadra *B* a Gibilterra; squadra *C* ad Ajaccio.

Le coste della Francia e dell'Algeria, con Tolone ed Algeri, come porte di guerra, sono considerate appartenenti al partito *A*; quelle della Corsica e della Tunisia, con Ajaccio e Biserta, sono del partito *B* e *C*. Le difese mobili dei porti cooperearanno coi loro rispettivi partiti, e agiranno offensivamente alla più grande distanza possibile.

I bastimenti di ciascun partito comunicheranno tra loro con telegrammi cifrati, la cui chiave sarà differente per i due partiti. I consoli francesi della Spagna hanno ricevuto, per la trasmissione di questi telegrammi, una circolare dell'ammiraglio Gervais, con cui si indica loro la maniera di procedere e si fa appello ai loro sentimenti patriottici per il buon funzionamento di questo servizio.

Ciascun bastimento ha egualmente ricevuto un nombre, fissante il suo valore militare. Inoltre, delle convenzioni speciali a ciascun combattimento stipuleranno qual partito sarà il più forte al principio dell'azione, e regoleranno le perdite subite alla fine della lotta dalle due forze che avranno preso parte alla battaglia.

Da questo momento il problema comincia ad appassionare gli *specialisti* di cose marinaresche.

Come le due squadre *C* (italiana) e *B* (forza germanica) continueranno il loro piano? Si riuniranno esse al nord o al sud delle Baleari? Sulla costa della Spagna o su quella della Tunisia?

I tecnici fanno fin d'ora osservare che l'ammiraglio Ménard e la squadra *B* si trovano nella necessità di attraversare uno spazio serrato tra Orano e il Capo Gates, caso tattico e molto svantaggioso. Il partito *A* può attendersi al passaggio coi suoi incrociatori (contrammiraglio Gaillard) e mettere così i suoi piani futuri nell'impossibilità d'essere realizzati.

D'altra parte, il partito *C*, isolato ad Ajaccio, è molto lontano e molto debole. Tutto dunque favorisce il partito *A*, molto più che deve essere rinforzato da una Divisione *A*, che arriverà dall'Oceano, e sarà composta del *Bouvines*, *Amiral Trehouart* e *Lalice*, agli ordini di Mallarmé.

Tra qualche giorno avremo la soluzione del problema data per la prima parte delle grandi manovre nel Mediterraneo.

L'opinione d'un meteorologo viennese sui calori di New York.

Abbiamo da Vienna:

Un meteorologo nostro si esprime in un locale giornale, intorno agli eccessivi calori negli Stati Uniti d'America.

La temperatura, che ci viene annunciata da New York, è indubbiamente alta, non però anormale. La più alta temperatura che regnò negli ultimi giorni a New York, fu di 98 gradi Fahrenheim, che corrispondono a 36,7 gradi Celsio; ora 36,7 gradi Celsio non formano per New York nella stagione estiva nulla di straordinario, poichè colà la temperatura raggiunge ogni anno una tale altezza ed anche maggiore.

Per Vienna, invece, 36,7 gradi Celsio sarebbero affatto anormali; infatti, la più alta temperatura che si potè notare a Vienna nei mesi estivi pel periodo degli ultimi 50 anni raggiunse il punto massimo al 19 agosto 1892 con 36,2 gradi Celsio. Quello fu il punto massimo di calore di cui si possono ricordare le due ultime generazioni a Vienna.

La temperatura annunciata da New York non ha dunque per sè nulla di anormale. Rende però questa temperatura opprimente il fatto che si mantiene da sette giorni ininterrottamente; la circostanza, però, che vi concorre a prima linea è l'umidità dell'atmosfera, che riesce massimamente sfavorevole per sopportare il caldo. Il sudare è un beneficio. Chi molto suda sopporta facilmente il calore, poichè mediante l'evaporazione del sudore viene sottratto il calore al corpo. Quanto più asciutta è l'aria, tanto maggiore è il processo dell'evaporazione; quanto più umida è l'aria, tanto è minore.

A New York, in seguito alla vicinanza del mare, l'aria è molto umida; di conseguenza vegetale è mancare la sottrazione del calore, cagione ogni sorta di sofferenze per gli abitanti del luogo. L'umidità dell'aria quindi è non la temperatura è la cagione di tutte le malattie e i casi di morte. « Secondo la mia opinione poi — così conclude il meteorologo viennese — non è da attendersi nei prossimi giorni alcun miglioramento, poichè a New York di volta nella stagione estiva il calore eccessivo dura almeno un mese. »

Avviso agli emigranti.

Il Ministero dell'interno, in previsione che si voglia promuovere un largo movimento di emigrazione per Nuova Orleans, e di là per le isole Hawny, avverte chiunque creda di emigrare alla volta di Nuova Orleans delle leggi restrittive degli Stati Uniti sull'emigrazione e sul probabile caso che, per la soverchia affluenza di emigranti a Nuova Orleans, essi vengano respinti in patria.

La vita che si vive

Non soltanto il divorzio ma anche il celibato è ormai diventato una scatola a sorpresa.

Dirigersi per informazioni al signor Roberto De Pomereu, deputato della Senna Inferiore.

Il caso merita bene un posto di prima fila in questa mia rubrica.

Alcuni giorni fa, il signor De Pomereu se ne stava tranquillamente seduto alla sua tavola di lavoro, quando il vecchio servitore di famiglia entrò con il piattello della posta mattutina.

Fra le molte lettere, ne n'era una scritta da mano femminile.

Il signor De Pomereu, da quel uomo cavalleresco che egli è, l'aprì per la prima.

Per un uomo di mondo raffinato, anche epistolarmente il bel sesso deve godere la preferenza sul sesso brutto.

Che mai conteneva la lettera? Delle cose molto strane certamente, a giudicarle almeno dallo stupore che apparve sul viso del signor De Pomereu man mano procedeva nella lettura.

Figurarsi che la incognita scrittrice le chiamava col dolce nome di mostro; gli rimproverava il suo abbandono, assicurandolo però che ella gli si era tuttavia conservata fedele ed amante; ed infine lo esortava a ritornare alla gioie della famiglia, se non per lei, almeno per la bimba che ella aveva avuto il bene di regalargli.

A tutta prima il signor De Pomereu credette ad uno sbaglio d'indirizzo, ma un secondo sguardo alla busta lo convinse che sbagli non ce n'erano.

Era proprio lui il marito e il padre che l'incognita signora andava cercando da due anni, attraverso ai due continenti, come diceva nella lettera!

Per quanto la cosa fosse chiara, al signor De Pomereu parve a tutta prima addirittura impossibile.

Tuttavia, nell'intimo della sua coscienza, non ebbe il coraggio di affermare che proprio non ci fosse nulla di vero in quanto la signora gli raccontava.

Al giorno d'oggi, infatti, è da temerario affermare recisamente di non avere fatto questo o quello.

Come può un uomo affaccendato ricordarsi di tutto?

Oggi si sposa una donna, domani la si dimentica. La cosa è possibile.

E poi, la scienza non ha forse dimostrato che in una sola persona ci possono essere due personalità assolutamente distinte da speciali caratteristiche morali?

« Su ciò è possibile — pensò il signor De Pomereu — perchè non potrei io trovarmi in questo caso?

« La mia personalità N. 1 è bene contraria al matrimonio, ma potrebbe darsi che la mia personalità N. 2 sia favorevole, ed abbia sposato una donna di nascosto dall'altra personalità. »

Per sincerarsene, il signor De Pomereu, mandò a chiamare due amici, e li pregò di recarsi all'indirizzo della sua presunta moglie per vedere da vicino come stavano le cose.

I due amici ritornarono un'ora dopo.

— Caro mio, non c'è errore, sei proprio tu il marito ricercato.

— Ah! e ne siete proprio sicuri?

— Sicurissimi; ce lo ha dimostrato con il certificato di matrimonio, lei stessa.

— Chi, lei?

— Tua moglie in persona. Bella signora, in verità. Ecco la sua fotografia. La riconosci?

— Affatto! Io non l'ho mai veduta, o, almeno, non mi ricordo.

— Povero amico! Savvia, raccogli le tue memorie. Non ti ricordi quattro anni fa, in America.....

— In America? Ma se non ci sono mai stato!

I due amici si scambiarono uno sguardo di pietà.

— Infelice, non si ricorda più di nulla!

Colta febbre nell'anima, il signor De Pomereu si fece accompagnare dagli stessi amici all'*Hôtel* in cui una moglie aveva preso stanza.

La signora si trovava nel bagno. Mentre aspettavano, entrò nel salottino una bimba, la quale squadrò prima i due amici, che ella già conosceva, e poscia il signor De Pomereu.

— Sei tu, dunque, il mio babbo?

— Ma..... pare di sì, carina.

— Sì, sì, sei tu, sei tu! Me lo ha detto la mamma.

— Ah! Se lo ha detto lei, è certamente in grado di saperlo più di me.....

Un momento dopo entrò pure nel salotto la signora. La poveretta rimase, a sua volta, non poco sorpresa nel trovarsi di fronte al suo supposto marito.

— Ma siete proprio voi il signor De Pomereu?

— In persona, signora.

— Ma voi non siete quello che ho sposato io!

— Anche a me sembra di non essere quello.

Breve: poichè le carte erano in regola, si dovette concludere che l'incognito marito si era indegnamente valso del nome del signor Pomereu per ingannare la povera signora.

Ciononostante fino a che il giudice non avrà sciolto il matrimonio, la signora Lizzy Barrier resta legalmente la moglie del signor De Pomereu, deputato della Senna Inferiore.

A meno che il signor De Pomereu non creda meglio di tenersi senz'altro la moglie e la figlia.

Capirete, se rifiuta questa buona occasione, non è più sicuro di trovare un secondo incognito che si presti gentilmente a rendergli marito e padre senza conto di spesa!

***

La penultima.

Avviso di quarta pagina:

« Orologio socialista. Sta carico otto ore. »

***

L'ultima.

— Mi spieghi, signora, la macchina inventata da suo marito.

— Ecco: ci sono due ruote su una puleggia. Con un motore si fanno girare le ruote e la macchina lavora.

— E che cosa produce?

— Molta miseria, finora.

Io per tutti.

I danni del maltempo nel Padovano.

Ci telegrafano da Padova, 7, ore 21:

Un violentissimo temporale devastò i raccolti in parecchi punti della provincia. L'intervento dei cannoni grandinifughi fu negativo.

In territorio di Casalserugo e Monselice i danni sono gravissimi. Il fulmine distrusse due case. Vi sono persone ferite gravemente.

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA CAMPAGNA

A tutti coloro che dopo il 1° di Giugno rinnoveranno il proprio abbonamento, e a coloro che, non abbonati ancora, intendono di associarsi alla *Stampa*, questa offre, oltre al volume: *La Donna in effigie*, i seguenti sei premi eccezionali, il cui valore complessivo è di circa **2000 lire.**

Tali premi saranno consegnati ai vincitori negli Uffici dell'Amministrazione della *Stampa*.

1° Una **BICICLETTA RAMBLER** (acquistata dalla **ditta Vittorio Croizat**) del valore di **350** lire; ultimo modello: da uomo o da signora, a scelta del vincitore (le macchine Rambler sono dai ciclisti tra le più stimate per la loro rigidità, eleganza e scorrevolezza);

2° Una **MACCHINA FOTOGRAFICA pieghevole Zeiss-Palmos** (acquistata dalla **ditta Felice Bardelli e C.ª**) del valore di **495** lire; è un apparecchio di costruzione perfetta, provvisto di 3 telai doppi di alluminio ed ebanite; ha un obbiettivo Unar Zeiss, e costituisce il miglior compagno del dilettante di fotografia al mare, alla corsa, in città, in montagna;

3° Uno **SPLENDIDO FUCILE DA CACCIA a percussione centrale, senza cani** (acquistato dalla reputata **ditta G. B. Boero**) del valore assoluto di L. 325, vero modello *rationnel-Diana* a quadruplice chiusura Pieper (Top-Bolt) con canne di acciaio inglese finissimo depurato a colla quarta prova speciale a polvere altro-composta (senza fumo).

4°, 5° e 6°. **TRE BIGLIETTI di libera circolazione per 15 giorni** sulle linee ferroviarie in 1ª classe di tutta la Svizzera e sui battelli di tutti i laghi; valevoli per qualsiasi persona indicata dall'abbonato e per qualsiasi epoca, purchè prima di novembre, acquistati dall'**agenzia Giovanni Chiari** di Firenze, ben nota organizzatrice di viaggi al Capo Nord, a Berlino, a Vienna, ecc. (rappresentata in Torino dalla ditta Santi e Cavalli).

L'estrazione di questi premi si farà il **10 di agosto** con le solite norme e garanzie e vi concorreranno tutti coloro che prenderanno l'abbonamento dal 1° giugno al 9 agosto.

Il vincitore, il cui nome verrà estratto per il primo, potrà scegliere fra i sei premi quello che più gli aggrada; così per il secondo, il terzo, il quarto, il quinto.

Di ciascuno dei sei premi straordinari daremo ancora più ampia descrizione, pubblicando anche di parecchi un'artistico *cliché*.

Gli abbonamenti straordinari alla *Stampa* possono durare da quindici giorni ad un anno: a tutti danno diritto al volume illustrato **La Donna in effigie**, ed al sorteggio di uno dei sei premi eccezionali. I prezzi degli abbonamenti straordinari sono i seguenti:

Per un anno	L. 24 —	Per sei mesi	L. 15 —
Per tre mesi	» 10 50	Per un mese	» 7 50

Per quindici giorni lire 6 75

(Aggiungere le spese postali in lire 0 80 per la spedizione del ricco volume: *La Donna in effigie*).

L'abbonato viene a pagare così il giornale cinque centesimi il numero e con lire 6 riceve **La Donna in effigie**, che ha in commercio il valore di lire 30.

È assolutamente gratuito il concorso ad uno dei sei premi.

Abbonamenti ordinari per la campagna.

L'abbonato paga tanti cinque centesimi quanti sono i giorni dell'abbonamento, e può prendere l'abbonamento per quel numero di giorni che più gli aggrada. Non riceve premio.

Un banchetto all'onorevole Miaglia a San Benigno Canavese.

Ci scrivono da San Benigno Canavese, 7:

Gli elettori dell'on. Miaglia offrirono oggi al loro deputato un banchetto. Gli intervenuti erano circa 350. Mandarono le loro adesioni gli onorevoli Lacava, Roselli, Chimirri, Curioni, Bocarotti, Danco, Torrace, Scotti, Tedesco, ed i senatori Cibrario e Frecon. Sedevano alla tavola d'onore presenchi tutti i sindaci dei Comuni compresi nel Collegio di Chivasso.

Alla fine del banchetto, dopo un preambolo del sindaco di San Benigno, avv. *Bosio*, e dopo parole dell'avv. *Fasolis* e del dottore *Mercatti*, l'on. *Miaglia* si levò a spiegare la sua condotta parlamentare ed il suo contegno rispetto all'attuale Ministero.

Egli assicurò che, sia nelle discussioni negli Uffici della Camera e sia nelle votazioni, sempre si attenne ai principii liberali. Il voto contrario, quindi, da lui dato si riferisce dell'interno ultimamente non gli fu suggerito nè da rancore personale nè da spirito di vendetta. Disse: l'on. Miaglia, che volle votare da indipendente, e che solo si oppose al Ministero perchè le dichiarazioni del Gabinetto non gli parvero sufficientemente liberali, perchè troppo protettrici del lavoro a scapito del capitale.

« Non darò il mio voto favorevole alla politica del Governo — egli aggiunse — se non quando sarò pienamente rassicurato che si proteggono in modo uguale e capitale e lavoro. »

Analizzò poi brevemente i rapporti che fra capitale e lavoro esistono in Italia, ed espresse il timore che il capitale da noi non sia sufficientemente protetto.

Passando in seguito alla parte economica alla parte politica, si dichiarò contrario nè ogni momento nelle spese militari e favorevole invece a tutto ciò che nei bilanci può procurare un risparmio.

Concludendo, infine, invocò la formazione di un grande partito liberale che sia l'ora riunisca lavoratori tutti e che studi seriamente alla soluzione del problema economico senza trascurare gli ordinamenti politici e le istituzioni.

Il deputato di Chivasso fu assai applaudito.

Banchetto per un neo-cavaliere.

Ci scrivono da Rivoli, 7:

In occasione della recente nomina a cavaliere del signor Morra Giuseppe, presidente della Società Milanese locale, un'eletta di egregi cittadini rivolesi si costituirono in Comitato per offrire al neo-cavaliere un banchetto. Questo ebbe luogo oggi all'*Albergo della Sirena*. All'appello risposero un numero grandissimo di persone, imperocchè al banchetto, che si tenne sotto un'ampia tettoia di detto albergo, presero parte ben 180 convitati, tanta è la stima e l'affetto di cui gode il cav. Morra.

Alla tavola d'onore, oltre al festeggiato, v'erano gli onorevoli Scotti e Poli, l'avv. Pietro Richelmy, deputato provinciale, l'avv. Colla, sindaco di Rivoli, il colonnello Mayneri, Barberis, prof. Olivetti, ecc. Visetti, ecc.

Terminato il banchetto, venne la volta dei discorsi.

Dopo la lettura delle adesioni alla festa, fra le quali v'erano pure quelle dell'on. Paolo Boselli, del prefetto conte Guicciardi, dell'on. Emilio Rossi, ecc., prese la parola il sindaco di Rivoli, i signori Barberis, Crosasso, l'avv. Richelmy, gli onorevoli Scotti e Poli, ecc.

Agli oratori rispose il festeggiato.

La linea del Brennero riattivata.

Una terribile grandinata.

Ci scrivono da Verona, 7:

La linea del Brennero, che era stata interrotta per un tratto di qualche chilometro, tra le stazioni di Egna e Salorno, a cagione della piena dell'Adige del 15 giugno, venne ora riattivata. Il servizio viaggiatori è completamente riattivato; un breve lo darà pure quello delle merci.

— Iersera imperversò un furioso temporale. Con le prime gocce d'acqua cadde la temperie, prima a chicchi piccoli, poi a grani grossissimi. La grandinata durò venti minuti, ricoprendo le vie d'uno strato di ghiaccio, causando danni gravissimi.

Un giardino alpino a Courmayeur.

Ci scrivono da Aosta, 7:

Domenica, 21 luglio, avrà luogo l'inaugurazione del giardino alpino, creato, dopo tre anni di assidua cura, dall'abate Henry e Pian Gorret, su quei di Courmayeur.

Interverranno alla cerimonia d'inaugurazione numerosi botanici della Svizzera, della Francia e dell'Italia, nonchè rappresentanze della Società protettrice della flora alpina.

Sciagure fatali di un fulmine.

Ci scrivono da Aosta, 7:

Ieri l'altro, mentre imperversava un uragano, la folgore, scoppiata presso il casale Piéod, nel fini di questo Comune, penetrò dalla finestra nella camera ove certo Pastoret Isidoro trovavasi con i suoi cinque figli, e, con un bagliore vivissimo, sfiorò il capo a questi ragazzi, che rimasero tramortiti, e non a colpire il padre.

La morte dell'infelice fu istantanea.

Si è aperta una sottoscrizione per soccorrere gli orfani.

SPORT

Podismo.

Le gare podestri dell'« Atalanta. »

Nel pomeriggio di ieri, indetto dalla Società Atalanta, ebbero luogo le seguenti gare, che sortirono ottimo esito:

Miglio inglese (m. 1609), sul viale di Stupinigi *(handicap)*, gara di corsa, libera a tutti. Gunnis 1.o Mingo, in 4' 37" *(scratch)*, dell'Atalanta; 2.o Grivo (m. 30), idem; 3.o « Scuola Polare », di Asti (m. 60); 4.o Cortevesio (m. 40), dell'Atalanta; 5.o Cola, idem (m. 100); 6.o Corona, idem (m. 150).

A questa gara non parteciparono Nicola Nino e Stubbione.

Marcia di 30 km., libera a tutti, sul percorso Torino-Borgo di Vinovo e ritorno. Riuscirono: 1.o Spada, in ore 1.37, dell'Atalanta; 2.o Babel, in ore 1.53; 3.o Cila A.; 4.o Giannuzzi Guido; 5.o De-Grali Girolamo; 6.o Rips.

Nuoto.

Il campionato della « Rari Nantes » di Torino.

Ieri si effettuò nelle acque del Po il campionato sociale della R. N. Torino (m. 500). I concorrenti furono 7. Giunse 1.o Ernani Giovanni, in 4' 5"; 2.o Vaudano Nino, in 4' 11"; 3.o Hahn Gustavo, in 4' 26". Seguirono Denicolay Carlo, Calderoni Ernesto e Volpiano Lorenzo.

Al campionato seguirono due gare sociali della « Cerca. »

Nella prima gara (m. 150) concorrono Dompè, Parvopassu, Bosco Achille, Cagnasi Enerico, Rossa, D'Ovidio, Delande, Figatti. Riesce 1.o per 12 metri Cagnasi; 2.o Bosco; 3.o Parvopassu; 4.o Figatti.

Nella seconda gara (m. 150) concorrono Marchetti, Sesia, Lange, Bosco Vincenzo, Durando, D'Ovidio, Ciccotto, Dompè, Serrando e Giustiniani. Riesce 1.o Durando; 2.o Dompè; 3.o Serrando.

Al primo arrivato della prima gara venne assegnata una grande medaglia *vermeille*, donata dalla R. N. di Torino.

Ippica.

Le corse al trotto a Milano.

La terza giornata.

Ci telefonano da Milano, 7, ore 20,20:

Eccovi i risultati delle odierne corse al trotto:

I. Premio Bergamo (condizionata). — L. 1200, due prove, m. 1900. E' classificato: 1.o *Malachita*; 2.o *Lando*; 3.o *Bonfire*.

N. P. *Giovani M.*, *Luigino Edoige*, *Forte Cursio*.

II. Premio Lombardia. — L. 2000, due prove, m. 1900. E' classificato: 1.o *Victor R.*; 2.o *Albert*.

N. P. *Bismarck*, *Dancre*, *Royal Baron*.

III. Premio Restituzione (*handicap*). — Lire 1500, prova unica, m. 2000. E' classificato: 1.o *Scudland Tiptoe*; 2.o *Carric Shields*; 3.o *Miss Bessermann*.

IV. Premio dei Gentlemen-Drivers (*Amateurs*). — L. 1000, tre prove, m. 1900. E' classificato: 1.o *Bruno*; 2.o *Albis*; 3.o *Oncritella*.

Lo *sport* all'estero.

La classica prova podestre « Maratona ».

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 11,45:

Stamane, alle ore 6, ebbe luogo la partenza della classica corsa podestre detta « Maratona » ed organizzata per la quinta volta dal grande giornale sportivo parigino il *Vélo*.

La partenza si effettuò a Porte Maillot e l'arrivo avvenne all'entrata del ponte di Conflans (chilometri 40). I concorrenti erano 140.

Giunse primo l'inglese Hurst, coprendo la distanza in ore 2,34' 52"; secondo fu Charbonnel (francese), che impiegò ore 2,35' 30"; terzo Rigollart; quarto Bagni; quinto Langlois; sesto Lafitte; settimo Hollis; ottavo Pinçon; nono Polanjon; decimo Corey.

La corsa « Maratona » era stata vinta nel 1896 da Lon Hurst in ore 2,33' 32"; nel 1899 da F. Champion in ore 2,30' 10"; nel 1900 da Charbonnel in ore 2,31' 12"; nel 1900 da Lon Hurst in 2,26' 07" 3/5.

Nel 1897 non fu disputata.

I torinesi al Tiro federale di Lucerna.

Ci telegrafano da Lucerna, 7, ore 15,10:

Alla gara pel tiro Rivoltella concorrevano i seguenti campioni di Torino: Avv. comm. Gonella, cav. D. Tirotti, ing. cav. Valerio, sig. Gorlero Ernesto, avv. Carutti, sig. Avvenisse Righini.

La riunione di Metz.

Brusoni vittorioso.

Ci telegrafano da Metz, 7, ore 21,20:

La riunione odierna segnò una bella vittoria pel dilettante italiano Brusoni, di Bergamo, che

Un banchetto all'onorevole Miaglia a San Benigno Canavese.

Ci scrivono da San Benigno Canavese, 7:

Gli elettori dell'on. Miaglia offrirono oggi al loro deputato un banchetto. Gli intervenuti erano circa 350. Mandarono le loro adesioni gli onorevoli Lacava, Roselli, Chimirri, Curioni, Bocarotti, Danco, Torrace, Scotti, Tedesco, ed i senatori Cibrario e Frecon. Sedevano alla tavola d'onore presenchi tutti i sindaci dei Comuni compresi nel Collegio di Chivasso.

Alla fine del banchetto, dopo un preambolo del sindaco di San Benigno, avv. *Bosio*, e dopo parole dell'avv. *Fasolis* e del dottore *Mercatti*, l'on. *Miaglia* si levò a sp

vinse il gran premio dilettanti, seguito da Negher e Riedel.

La corsa di 60 km. prof. con allenatori fu vista da Moeder; secondo fu Miller; terzo Nichell.

I campionati ciclistici del mondo.

La prima giornata.

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 22,30:

Oggi sulla pista di Friedenau sono incominciate le gare per il campionato mondiale.

La prima giornata di questo importante *meeting* è riuscitissima. Immensa folla assisteva alle gare, favorite dal tempo.

Eccovi l'esito particolareggiato:

Campionato del mondo professionisti (2000 metri).

Si disputarono le batterie, viste per ordine dai corridori: Kaeser, Seidl, Ruet, Schilling, Ellegaard, Gregua, Arend, Jacquelin.

Questi correranno le semifinali domenica prossima.

Corsa dei tandems (2000 metri).

Primi: Ellegaard-Arend; secondi: Huber-Seidl; terzi: Durbeimer-Schilling.

Campionato del mondo (chilometri 100).

1.o Rohl (tedesco), ore 1,58' ; 2.o Dickentmann, a undici giri di pista; 3.o Heisy; 4.o Ryser.

Una vittoria di Memo a Lione.

Ci telegrafano da Lione, 7, ore 22,40 *(ritardato)*:

Alla pista della Testa d'Oro si è tenuta oggi una interessante riunione ciclistica internazionale.

Il nostro campione Federico Momo ha trionfato su tutti i concorrenti, piazzandosi buon primo nella gara *scratch* internazionale. Rimase secondo Dangis; terzo Lambrechts.

La gara *tandems* diede il seguente risultato: Primi Vanoni-Prévot; secondi Lambrechts-Legarde.

Arti e Scienze

Esposizione d'Arte decorativa moderna.

Ieri, nel salone della Camera di commercio, ebbe luogo, sotto la presidenza di S. A. R. il Duca di Aosta, un'adunanza della Commissione generale per la prima Esposizione internazionale d'Arte decorativa moderna.

Nell'aprire le sedute S. A. R. il Duca d'Aosta ricordò il comm. Lorenzo Rabbi, e il M. E. Villa commemorò il compianto collega. Quindi la Commissione generale approvò in massima il progetto di una Esposizione internazionale di olii, vini, ecc., presentata dal Circolo Enofilo e dall'Unione generale fra esercenti e commercianti; il progetto di una Esposizione internazionale di fotografia artistica, presentato dalla Società Fotografica Subalpina, e la costruzione di un padiglione speciale per la Mostra austriaca. Infine prese atto dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori per la costruzione degli edifici dell'Esposizione, e delle dimissioni presentate il 28 giugno u. s. dal cav. avv. Giuseppe Lavini da membro del Comitato artistico, ed approvò la nomina del dott. Thovez a segretario, e dell'avvocato Maurizio Pellegrini a membro del Comitato artistico.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1130

I Sovrani in Piemonte.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22.5:

E' probabile che la partenza dei Sovrani per Racconigi abbia luogo giovedì o venerdì.

Riunione di donne.

Un Comizio mancato.

La Federazione femminile aveva indetto ieri un Comizio privato nella grande sala dell'Associazione generale operaia.

L'adunanza era in gran parte composta di donne, sartine, crestaie, commesse. Non mancavano però gli uomini, invitati a discutere e ad interessarsi al tema della donna operaia.

Sul quale argomento parlò primo di tutti il prof. Sambuceo, facendo rilevare le condizioni miserevoli del lavoro femminile, la debolezza, come classe, delle donne lavoratrici, e concluse invitandole alle organizzazioni e alla lotta per il benessere. Parlò della scuola professionale e della Cassa della maternità, affermando che i mezzi a sostegno di codeste istituzioni non trovati, seconde l'opinione dei socialisti, riducendo le spese improduttive.

Il signor Emili, dell'Associazione *Pro Patria et Rege*, comincia a parlare, sostenendo la tesi che il lavoro femminile è questione prettamente economica che non va confusa in nessun modo con la politica.

Ma viene interrotto, e una signorina lo apostrofa vivacemente.

L'Emili dichiara di ritirarsi, ma il presidente Della Grisa domina la tempesta che s'è levata, esorta l'adunanza al rispetto di tutte le opinioni e dà la parola all'Emili, il quale ritiene doversi di aggiungere, poichè di politica si è parlato, ch'egli è monarchico, e turba a voler svolgere il concetto della distinzione tra una lotta economica per un miglioramento di mercedi e un'agitazione politica, che sarebbe estranea al carattere e agli interessi dello stesso operaio.

Se non che, nell'uditorio predomina l'elemento socialista, che è avverso a codesto ordine di idee.

L'interruttrice dell'Emili riprende, con la sua vibrata eloquenza, il suo ispirato contraddittorio, difende la socialità della maggioranza delle compagne, che lavorano molto, che son pagate male, che vivono di sacrifici, che hanno tutto il diritto a riunirsi in Leghe di resistenza, ecc.

Parlano in seguito altri oratori, ma l'ambiente è tale, per le interruzioni reciproche, le proteste e il disordine della discussione, che il presidente Della Grisa pensa meglio di riaviare il Comizio.

La qual cosa sta a testimoniare che mentre nel campo economico tutti avrebbero potuto concordare, e decidere d'accordo sopra un ordine del giorno adatto alla questione, la politica, invece, in fatto risolvere in un lor nella il Comizio femminile, con quanta utilità della donne lavoratrici noi non abbiamo bisogno di dire, perchè esse lo vedono bene da sè.

Arrivi e partenze. — Giunse iersera da Milano il ministro Calimberti, che ripartirà oggi per Cuneo. Egli prese alloggio all'*Hôtel Suisse* e nella serata visitò l'Ufficio telegrafico centrale.

L'on. Villa è ritornato dalla capitale.

Il pranzo degli ogliastresi. — L'annuale pranzo degli ogliastresi residenti in Torino ebbe luogo ieri alla *Trattoria delle Quattro Stagioni* e riuscì dei più cordiali, essendo stato allietato dalla presenza di numerose signore e signorine.

Erano fra i convitati il maggiore rev. Cave, il signor Rossi, segretario comunale di Ogliastro, ed altri venuti appositamente di fuori.

Ottimo il pranzo servito dal Serra.

Alla frutta il signor *Mastro Domenico* comunicò le adesioni pervenute al Comitato. Notiamo un affettuoso telegramma dell'on. Compans di Brichanteau, deputato del Collegio, una lettera del cav. De Bernardi, maggiore dei reali carabinieri, ed altre del comm. Torti, procuratore generale del re a Torino, del conte Tosco di Castellazzo, del cav. avv. Rossi, ispettore di P. S., e Bardonnecchia, del sindaco di Ogliastro signor Rosboc, del capitano Avenati-Bassi, assessore, del maestro Perona, di Ogliastro, e dell'ufficiale sanitario dott. Carnaudo, di Favria.

Il signor Ruben, mentre propone di inviare un saluto all'on. Compans, ringrazia gli intervenuti, augurandosi di rivederli tutti ai futuri banchetti degli ogliastresi.

Parlarono in seguito il signor *Serra Secondo* ed altri oratori, i quali ebbero tutti parole gentili per la *Stampa*.

Statistica demografica. — Terza decade del mese di giugno 1901:

Popolazione calcolata presente 335,635.

Matrimoni 85, cioè 9,24 per 1000 abitanti.

Nascite 228, cioè 24,79 per 1000 abitanti.

Morti 152, di cui 95 maschi, 57 femmine appartenenti alla popolazione, e 13 non appartenenti, 108 morti al proprio domicilio e 44 negli ospedali.

In questa decade muoiono 12 persone in più della precedente.

Il quoziente di mortalità annuo desunto dai dati di questa decade è di 16,31 per 1000 abitanti; nella decade precedente la mortalità era di 14,66 per 1000 abitanti appartenenti alla popolazione del Comune.

Asilo notturno Umberto I. — Nel decorso semestre ospitò 2564 individui per notti 5348 di ospitalità. Fra questi vi furono 208 stranieri.

Per la famiglia Faudella. — Alla lista delle sottoscrizioni pubblicate relativo scorso vanno aggiunti i nomi di due oblatori: Ettore Nebbiosa, L. 5, e famiglia R. e compagni, L. 4, omessi per un errore tipografico.

Il tentato suicidio di un demente. — Ieri, intorno alle ore 18, in via Carlo Alberto, presso la casa N. 6, un individuo tentava per ben due o tre volte di gettarsi sotto i carrozzoni transitanti che di là passavano.

Il povero sventurato sarebbe certamente riuscito nel triste intento se uno spazzino municipale, certo Bonetto Felice, non lo avesse trattenuto. E, poichè quell'individuo continuava a smaniare e tentare di effettuare il triste proposito, due guardie municipali lo condussero alla Questura. Colà il funzionario di servizio, vinti i segni non dubbi che l'infelice deve di non avere il cervello a segno, immediatamente lo fece condurre al Manicomio, ove realmente i sanitari di quell'ospedale lo trovarono demente.

L'infelice è certo Colombatto Domenico di Carlo, d'anni 20, manovale disoccupato e senza fissa dimora.

A 17 anni! — Ieri una la sarta Brunetti Caterina, d'anni 17, abitante in via Pallemaglio, N. 17, allo scopo di togliersi la vita, ingoiò una pozione di acido fenico.

La madre della giovinetta, appena si accorse del tentativo di sua figlia, tentò con tutto l'aiuto di una guardia municipale, che le somministrò un salutare, indi la condusse all'ospedale, dove fu ricoverata fuori pericolo.

Si ignorano le cause che spinsero quella giovane al disperato proposito.

Ferimenti accidentali e ferimenti in rissa. — Ieri la tessitrice Mussetti Maria, quattordicenne, mentre si trovava per le scale di sua abitazione in via Cottolengo, 55 portando una bottiglia, cadde, e dai frantumi del vetro riportò una ferita all'avambraccio destro.

Venne medicata dal dottore di guardia al Municipio, e giudicata guaribile in una decina di giorni.

— L'apprendista fabbro-ferraio Tonelli Vincenzo, mentre lavorava nell'officina Bordige, in via Principe, si lasciò cogliere la mano sinistra tra gli ingranaggi di una macchina, e riportò una ferita che al dott. Giovanni venne giudicata guaribile in pochi giorni.

— La ragazza Allocati Margherita, dodicenne, uscendo di corsa dalla porta di casa sua, in via Vanchiglia, andò stordendo contro un ciclista. Gettata al suolo, riportò alcune leggiere contusioni al braccio destro.

— Pochettino Francesca, d'anni 42, volle scendere da un carrozzone tranviario ancora in moto, e cadde al suolo, riportando alcune escoriazioni al viso guaribili in pochi giorni.

— Il meccanico Bolomi Teresio, d'anni 18, venne a diverbio con sconosciuti, si lasciò una coltellata all'avambraccio destro. La ferita però non è grave, e guarirà in una decina di giorni.

— Anche il fuochista Umberto Martini, d'anni 31, venuto a diverbio con alcuni sconosciuti (?) in via Cottolengo N. 25, ebbe la peggio, poichè riportò alcune contusioni e una non lieve escoriazione al naso, che venne giudicata guaribile dai sanitari del San Giovanni in non meno di una quindicina di giorni.

Un ciclista sotto il carro d'un margaro. — Ieri, verso le 15, certo Maggiorotto Edoardo, d'anni 18, mentre passava in bicicletta per via del Mercato, venne investito e travolto dal carro da margaro N. 256, guidato da Benedicenne Luigi, d'anni 29, da Lequio.

Il ciclista, che aveva riportate delle contusioni al ginocchio destro ed al capo, venne da una guardia municipale accompagnato al San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

Il disgraziato margaro promise di risarcire i danni di cui era stato cagione.

Bicicletta in.....voluta. — Ieri certo Oreste Giacchero, d'anni 21, entrato momentaneamente nell'*Albergo del Paradiso*, vicino alla *Birreria Birraglieri*, lasciò imprudentemente incustodita la propria bicicletta, del valore di L. 300. Un ladro pensò bene di appropriarsela, e, infilata la macchina, in breve si eclissò.

Un muratore in grave pericolo e un bravo conduttore tranviere. — Ieri, verso le ore 20, certo Morzecchini Guidazio, di anni 55, muratore, scherzando e rincorrendo degli amici in via Valperga Caluso, ed essendo un po' brillo, inciampò e rotolò sul binario della tramvia mentre sopraggiungeva un carrozzone della Società A. I., linea Cavalcavia. Il manovratore Magnetti Francesco, nell'imminenza del pericolo, arrestò il freno elettrico, riuscì, con encomiabile prontezza, ad arrestare il veicolo quasi di botto, evitando una sicura disgrazia, poichè il Morzecchini era già sotto la piattaforma anteriore e contro il salvagente.

Rialzato dai presenti, e fra questi una guardia municipale, si accorse con lieta sorpresa che il caduto non aveva riportato che lievi contusioni.

Il bravo manovratore venne lodato, e meritatamente da tutti gli astanti.

Un ragazzino caduto in un canale e salvato. — Nel pomeriggio di ieri il ragazzino Maggia Giuseppe, d'anni 6, mentre si trastullava con altri coetanei sulla sponda del canale detto della *Pellerina*, presso la borgata Campidoglio, vi cadde dentro. In quel punto l'acqua è profonda metri 1,30 circa e la corrente è molto rapida, per cui il piccino era in serio pericolo. Ma alle grida dei compagni il fabbro-ferraio Rollino Serafino valoroso, vestito com'era, nel canale ed afferrò il sommerso, che poi fu consegnato ai suoi genitori sano e salvo.

Un masso in una vetrina. — Ieri mattina, verso le 9, una donna, che si seppe poi essere certa Chiaraviglio Anna, d'anni 42, manovrando senza fine abitazione, passando in via Lagrange, lanciò con violenza una grossa pietra contro la vetrina del liquorista sig.or Scoffone, mandando non in frantumi il vetro e tutte bottiglie di liquori per il complessivo valore di circa 70 lire.

Una guardia municipale, richiesta del danneggiato, accompagnò la donna alla Questura. Colà venne interrogata circa il movente di quella spinta, ma i funzionari dalle risposte che la Chiaraviglio dava si convinsero presto che la povera donna aveva smarrito il senno, e perciò fu trattenuta per essere poi ricevuta al Manicomio e tenuta in osservazione.

L'appropriazione indebita di un biglietto da 50 lire. — Ieri le guardie di pubblica sicurezza arrestarono certo G. M., d'anni 44, contravventore alla vigilanza, per l'appropriazione indebita di un biglietto da 50 lire che il suo principale, signor Levi, gli aveva affidato l'altro giorno per farlo cambiare.

Pescatori clandestini presi. — Ieri mattina, alle ore 7, due guardie rurali della stazione Bertoulla sorpresero certi Actis-Danna Antonio, d'anni 34, Galle Giorgio, d'anni 36, Galle Luigi, d'anni 14, Notte Giacomo, d'anni 37, e Gamarra Giuseppe, d'anni 36, nell'atto di raccogliere pesci nel torrente Stura, fatti morire con sostanze velenose gettate nell'acqua.

A questi pescatori clandestini e diconcerti vennero sequestrati i pesci e le reti di cui si servivano, e furono dichiarati in contravvenzione.

STATO CIVILE DI TORINO.

7 luglio 1901.

NASCITE: 51, cioè maschi 27, femmine 24.

MATRIMONI: Delmastro Giovanni con Venetti Marcellina — Marchesano Massimo con Bozzo Maddalena — Morisoda Antonio con Armando Giuseppina — Mussino Claudio con Casetti Rosa — Valesia Luigi con Fojetta Maria — Varano Giuseppe con Dalmasso Francesca.

MORTI: Derriard Amato, d'anni 41, di Aosta, segretario privato, via Nizza, 43.

Lodino Pietro, id. 69, di Asti, agiato, via Principe Amedeo, 25.

Bollito Francesca n. Polimo, id. 57, di Castagnea, negoziante, via Franco Bonelli, 4.

Decruti Federico, id. 55, di Albano Natta, liquorista, via San Secondo, 22.

Grasso Giuseppe, id. 72, di Saluggia, agiato, via San Donato, 46.

Morra Benedetto, id. 30, di Venaria, sarto, via Nizza, 55.

Gorgerino Teresa (ved.) n. Sarsecna, id. 76, di Nichelino, contadina, corso Vercelli, 190.

Chiappano Anna Maria (ved.) n. Bono, id. 79, di Saluzzo, stiratrice.

Cispero Cecilia, id. 27, di Venaus, infermiera.

Lorenzato Lorenzo, id. 72, di Valperga, sarto.

Castagneri Br. (ved.) n. Bazzoletti, id. 56, di Torino.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 19, di cui 8 domiciliati 13, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

La morte del console generale di San Marino a Roma.

Roma, 7, ore 21.5. — Oggi è morto a Roma il comm. Azzurri, architetto, console generale della Repubblica di San Marino.

Le disposizioni per il soggiorno dei Reali a Racconigi.

Ci scrivono da Racconigi, 7:

Ieri fu tra noi il prefetto della provincia, comm. Germonio, il quale, accompagnato dal maggiore dei carabinieri e dall'assessore cavaliere Tribaudino, visitò i locali dal Municipio e dal R. Ospedale disposti per l'acquartieramento delle truppe che qui verranno durante il soggiorno delle LL. MM.

Le truppe consisteranno in un battaglione di fanteria comandato da un tenente-colonnello. Doveva pure essere qua inviato uno squadrone di cavalleria, ma il Re vi si oppose.

I locali furono trovati adattatissimi.

Anche il servizio di P. S. fu riordinato e accresciuto. Così, oltre che a Racconigi, dove esiste normalmente, una delegazione di P. S. venne rispettivamente istituita a Cavallermaggiore e a Carmagnola. A Villanova e a Casalgrasso furono stabilite stazioni di carabinieri.

Il Congresso medico regionale ligure.

Ci scrivono da Bazzano, 7:

Nella sala comunale, alle ore 11, ha avuto luogo la seduta inaugurale del VII Congresso medico regionale ligure. Vennero nominati presidente il prof. senatore Secondi, della R. Università di Genova, ed il prof. Paci vice-presidente. Nel pomeriggio, preseduta dal prof. Secondi, ebbe luogo la prima seduta. Parlarono applauditissimi i dottori Aratz Masini, Bossi, Lavezzari, Fiori, Mariani, Inginami, Terrile, Jemma, Levi, Roncaglioloi, Barbano, Cambiaso, Sacco.

Alle ore 19, nei locali del Circolo « Unione », ha avuto luogo il banchetto offerto dal Municipio ai congressisti.

Domani avranno luogo due sedute; interverranno poi alla serata di gala al teatro degli Impavidi, ove la Compagnia drammatica Vitti rappresenterà *Arlecchino Re*.

Martedì, 9, quarta seduta e chiusura del Congresso con gita alle cave di Carrara.

Omicidio a Serralunga d'Alba.

Ci scrivono da Alba, 7:

Si ebbe ieri a deplorare un grave fatto di sangue nel paese di Serralunga d'Alba. Certo Borgna Edoardo, d'anni 18, venuto a litigio mentre lavorava a mietere il grano con un suo compagno di lavoro, certo Giachino Francesco, diciannovenne, che non si sa se provocato o provocatore, gli inferse una coltellata al cuore, freddandolo all'istante.

L'omicida venne arrestato e trasportato ad Alba. Accorsero sul luogo il procuratore del re, il giudice istruttore e il tenente dei reali carabinieri.

Il solito dramma d'amore.

Due amanti che tentano uccidersi.

Leggiamo nei giornali milanesi di ieri:

Ieri sera un dramma d'amore si svolse nella via Cappuccio.

Alle ore 20 circa si presentarono all'*Albergo Cappuccio* un giovinotto ed una ragazza, e chiesero alloggio, ritirandosi subito nella stanza loro assegnata.

Poco dopo l'albergatore, salito a portare della roba che i due avevano ordinato, fu colpito da un orribile spettacolo.

I due amanti, poichè altro non erano, giacevano nel letto feriti da arma da fuoco, in mezzo ad una gran quantità di sangue.

La ragazza, certa Castellani Giuseppina, di anni 23, aveva una larga ferita alla fronte.

Il giovanotto, che aveva dichiarato chiamarsi Ernesto Gotti, d'anni 29, abitante in via San Barnaba, 8, aveva inferto due ferite, una non molto grave al palato, l'altra alla regione epigastrica; questa, gravissima, gemeva sangue in abbondanza.

Il proprietario dell'albergo chiamò d'urgenza i pompieri della vicina caserma, e questi disposero subito per il trasporto dei feriti, conducendoli all'ospedale del Fate-bene-Fratelli di via San Vittore.

Non avendo però l'ospedale voluto ricevergli, i pompieri li trasportarono con la loro portantina all'ospedale Maggiore, ove vennero ricoverati.

La donna, le cui condizioni per ora non sembrano gravi, venne dichiarata in istato d'arresto; il povero giovane, assistito la cura dei medici, appena giunto all'ospedale spirò.

Non è stato possibile finora stabilire come siasi svolto il terribile dramma; certo è che ne sono state causa i soliti disgraziati amorosi; sembra che vi fossero delle ragioni che si opponessero ai sogni felici del giovane amante.

Il dramma si svolse in pochissimo tempo, poichè corse appena mezz'ora dal momento in cui i due giovani salirono nella stanza a quello in cui l'albergatore si accorse del fatto.

La Commissione dello sciopero di Marsiglia sotto processo per truffa.

Ci scrivono da Marsiglia, 7:

Il procuratore della Repubblica, a Marsiglia, ha ricevuto ieri la visita del signor Pelas, presidente della Commissione di controllo dell'ultimo sciopero degli operai del porto, il quale ha deposto nelle mani del magistrato (e bene documentata) una querela contro i membri della Commissione esecutiva dell'ultimo sciopero, i quali (secondo detta Commissione di controllo) avrebbero *stornato dai fondi destinati agli scioperanti la bella somma* di franchi 1881 65!

Decisamente il furbo popolo non ne può di qual santo fidarsi!

ULTIME NOTIZIE

L'intervista Tedesco-" Corriere di Napoli ,,

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 8,55:

Il *Corriere di Napoli* pubblica la seconda parte dell'intervista coll'on. Tedesco, riflettente l'addebito di avere espresso, circa le ferrovie complementari, opinioni diverse da quelle del ministro.

Egli lo riconosce, ma dice che il servizio delle costruzioni ferroviarie non dipende dall'Ispettorato.

Le cause che provocarono il provvedimento — soggiunge — furono varie; fra le quali il suo contegno energico verso le ferrovie e la sua attitudine politica. In quanto alle minacce fattegli, dice di nulla volere pel momento rivelare. Se il suo telegramma ai sindaci del Collegio accenna a minacce, non vi accenna a caso; ed è sempre in grado di dimostrarlo.

Concludo dicendo di non sapersi persuadere come; ministri abbiano creduto di poter esercitare pressioni, a cui coscienze meno temprate si sarebbero ribellate.

L'elezione di Cortona.

Cortona, 8 *(Stefani)*. — Elezione politica. Risultato definitivo. Iscritti 5648: votanti 2085: Cesaroni 2179; Alessandri 501. Schede bianche, nulle, contestate o disperse 180. Eletto Cesaroni.

Per gli infortuni del lavoro.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 9,15:

Quanto prima il Consiglio di Stato darà il relativo parere sui testi dei regolamenti relativi alle leggi sugli infortuni del lavoro.

I lavori a Pechino in attesa della Corte.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 9,15:

Da Pechino telegrafano che i cinesi han ricominciato a restaurare il palazzo imperiale, in vista del ritorno della Corte al palazzo d'inverno.

La *città proibita* è in uno stato deplorevole: gli alleati han portato via ogni cosa ch'era possibile asportare.

Il meglio conservato è il palazzo d'estate, che restò nelle mani degli inglesi e degli italiani.

L'ordine a Buenos Aires.

Un colonnello agli arresti.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 9:

A Buenos Aires l'applicazione della legge marziale e il ritiro della legge sull'unificazione del debito, — che fu la causa della rivolta, — hanno fatto tornare la calma nella città. Solo per maggiore precauzione il Governo ha proibito gli assembramenti e la celebrazione pubblica della festa nazionale del 9 luglio. Invece dei soliti festeggiamenti si farà una distribuzione di fondi ai poveri, e alle famiglie dei morti e dei feriti nei tumulti dei giorni scorsi, che sono una cinquantina.

Il colonnello Espina è stato messo agli arresti, dietro domanda del ministro della guerra, per avere ordinato la carica di cavalleria a Plaza Vittoria.

Provvedimenti liberali in Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 8, ore 8,20:

Il ministro d'istruzione, Vannowsky, ha abolito la vecchia legislazione universitaria, ha fatto, cioè, dopo gli ultimi tumulti, quella concessione coi STUDENTI colacchiata dal vecchio Pobiedonostieff, il procuratore del Sinodo.

I circoli più reazionari sono contenti a questa concessione, e Pobiedonostieff ha gridato forte che non bisogna cedere alle pretese degli studenti, che aumenteranno e provocheranno nuovi disordini.

Vannowsky invece sostiene che i disordini furono dovuti a quell'antiquato regolamento, che non corrisponde più ai bisogni dei tempi moderni.

Un discorso del secondogenito di Guglielmo II.

Ci telegrafano da Berlino, 8, ore 9:

Ieri, a Potsdam, il secondogenito dell'imperatore, principe Federico, ammesso solennemente a far parte del 1.o reggimento della Guardia dell'imperatore, a cavallo, di fronte al reggimento schierato sul pianale del castello reale, fece un discorso sui doveri e sulla gloria dell'esercito.

L'imperatrice e i principi assistevano alla solennità dal balcone del castello.

Un discorso del ministro André.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 9,10:

Il generale André, ministro della guerra, inaugurò a Saint-Brieux una nuova caserma. Seguì un banchetto in cui André pronunciò un applaudito discorso, facendo appello all'unione dei repubblicani e affermando la vitalità della Repubblica. « Vi è un punto che ci unisce tutti: la ricerca del benessere degli infelici e il miglioramento della situazione degli operai delle città e campagne. »

Elezioni senatoriali in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 9,40:

Nell'elezione senatoriale del dipartimento del Lot, a secondo scrutinio venne eletto Cocula, radicale.

Il competitore di Max Regis. Elezioni ad Algeri.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 9,50:

Arrivò ad Algeri Laberdesque. Numerosi amici del Comitato repubblicano e immensa folla stipata sui quais, lo accolsero con entusiasmo, offrendogli fiori, e gridando: « Viva la Repubblica! Viva Laberdesque! » Questi si recò al *Grand Cercle Républicain*. La folla lo acclamò più volte e lo volle al balcone. Laberdesque pronunciò un'allocuzione, dicendo che gli algerini potranno contare sul suo braccio per combattere la reazione. I manifestanti si recarono quindi davanti alla *mairie* fischiando Regis. Nella serata ebbero luogo ad Algeri le elezioni del Consiglio generale. Eletto Picot. Nel dipartimento del Var fu eletto Verola, repubblicano progressista.

Una festa garibaldina in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 8,30:

La *Lira Garibaldina* di Nogent festeggiò ieri l'anniversario della nascita di Garibaldi con un grande banchetto al teatro Alcazar. Lo presiedeva Barbesi, direttore del *Risveglio Italiano*. I coperti erano un centinaio; molte signore e parecchie notabilità della colonia italiana di Parigi. Tutte le Società italiane vi erano rappresentate. Molte bandiere decoravano la splendida sala. Si pronunciarono applauditi discorsi di circostanza.

All'alba, dopo un animatissimo ballo, i membri della *Lira Garibaldina*, insieme a molti convitati, con alla testa il gruppo orchestrale *Giuseppe Verdi*, percorsero le vie principali.

La Musica alternava l'Inno di Garibaldi alla Marsigliese, tra le acclamazioni dell'intera popolazione.

Una festa a Dieppe.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 9:

A Dieppe ebbe luogo una splendida festa per l'inaugurazione del *boulevard* marittimo. La città è superbamente decorata. Arrivarono 30 mila viaggiatori. La sfilata del corteo storico si sviluppò magnificamente. Le feste continuano tutt'oggi.

Félix Faure a Fashoda.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 9,30:

La famiglia Faure smentisce i propositi attribuiti a Félix Faure nel noto articolo del *Figaro* su Fashoda, che considera come aver maturato in molti punti i pensieri e i sentimenti del defunto.

Una marcia di cavalieri francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 9:

Una magnifica marcia fu compiuta da un plotone del reggimento usseri di stanza a Belfort. Quaranta cavalieri partirono a mezzanotte per Bussang e vi arrivarono alle nove del mattino. Riposati, ripartirono per Belfort, dove arrivarono due ore prima del tempo fissato. Compirono 120 km. per via montagnose in ventidue ore.

Un matrimonio granducale smentito.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 9,10:

Telegrafano da Pietroburgo al *New York Herald* smentendo recisamente le voci di matrimonio tra il granduca Michele e la principessa di Mecklemburgo-Schwerin.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 8 luglio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9. 708.4; ore 15: 708.9; ore 21: 709.7.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno p. nuvoloso; ore 15: sereno p. nuvoloso; ore 21: nuvoloso p. sereno.

Temperature estreme ai nord in gradi centesimali:

Minima = 15.8 Massima = + 24.2

(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 7: + 31.6

Temperatura minima della notte dal 8 al 9: + 15.3

9 luglio. — Il sole passa alle ore 4, minuti 36.

Tramonta alle ore 20, minuti 15

Giorno della luna 29. Ultimo quarto alle ore 4, m. 35

MERCATI E COMMERCIO

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispaccio della Camera di commercio ed arti di Torino

8 luglio 1901.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Media Mg.
Cuneo	28	29	—	—	—	—	100
Cuneo	34	35	30	36	27	35	1555
Mondovì-Breo	30	30	—	—	—	—	130

BORSA DI TORINO. — 8 luglio.

Rendita estera legale 1881 32 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	104 75 — 104 95	— — — —
Svizzera	104 27 1/2 — 104 37 1/2	— — — —
Germania	125 75 — 125 95	— — — —
Londra	26 26 — 26 28	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banco d'Italia - Banco di Napoli.

Sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi 5 0/0.

Sconto *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e oro, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Rendita 5 0/0 per c. 100 32 1/2.

Rendita 5 0/0 per f.a. 100 06, 100 04 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			R. Cons.	849 50	848 50
B. d'Italia	886 —	— —	Cred. It.	519 50	519 —
Ferr. Mer	702 —	— —	B. Sconto	146 —	146 —
Ferr. Med.	328 50	324 —			

Cronaca della Borsa. — 8 luglio. — Le varie cronache settimanali non quasi tutte concordi nell'attribuire l'insistente pesantezza dei nostri mercati a quella causa che noi abbiamo più volte ripetuto; alcune reali, alcune artificiali; importante fra tutte ed influente la crisi germanica.

Concordi pure trovano ormai congenita la depressione, nocivo l'estinarsi a continuarla, facile, probabile e opportuno il ripararvi. Però tali disposizioni non manifestava ancora il nostro mercato, nè quello di Milano, del quale noi seguivamo le tracce, e la stessa trascorse pesante e svogliata, con prezzi di poco dissimili da quelli di sabato e alquanto più fiacchi.

Il cambio cede a 104 30.

Carbone e merci.

Genova, 7 *(Stefani)*. — Ieri furono caricati 108 carri, di cui 38 di carbone pei privati e 170 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 302, di cui 143 per imbarco.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDISIO PAOLO, gerente.

Odol Il miglior dentifricio del mondo!

GINNASIO S. LUIGI
Via Rosine, 5 — Aperto nelle vacanze.

TOSSE ASININA
Sig. Negri Luigi, Farmacista, Milano.
Ritenete sempre a qualunque rèclame di questa pagina, un voli almeno esperimentarne. Ma, trovandomi in casi di persone ribelle a qualunque specifico, mi decisi a provare il SCIROPPO NEGRI contro la tosse asinina e ne trovai quasi subito scomparsa dei fenomeni, dopo solo due flaconi. Tanto per la verità, mentre ho l'onore di sottoscrivermi
Dott. VINCENZO DOSSO.
Via Principe Umberto, 36, Milano.

Comperate **Seta nera!**
Chiedete i campioni delle nostre stoffe di seta garantite da L. 1,20 fino a L. 15,80 il metro.
Specialità: **Stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio** anche bianche e colorate.
In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.
Schweizer & C°, Lucerna (Svizzera).
Esportazione di stoffe di seta. 4130 X (4

ALTRE NOTIZIE

Carbone e merci.

Genova, 7 *(Stefani)*. — Ieri furono caricati 108 carri, di cui 38 di carbone pei privati e 170 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 302, di cui 143 per imbarco.

Il mercato italiano.

Sostenute abbastanza per la Rendita italiana. Ma debole per tutti gli altri titoli.

Specialmente accentuato fu il ribasso sulle azioni della Banca d'Italia, e se vennero polemiche anche sui giornali. Alcuni credono che i detentori si vadano disfacendo di quelle azioni perchè dispersa che la Direzione dell'Istituto sia decisa a mettersi su una via tale da dare garanzia di prosperità avvenire, quasi che la Banca d'Italia sia un Istituto intesa unicamente alla liquidazione del passato.

Ecco il solito confronto settimanale:

	Venerdì 28	Sabato 6
Cambio	104 425	104 35
Rendita Italiana	102 10	100 40
Banca d'Italia	840 60	835
Ferrovie Meridionali	727	703
Ferrovie Mediterranee	536	535
Banca Commerciale	662	649
Credito Italiano	554 50	530
Banco Sconto	159	146

Parigi	29	3	4	5	4	5	6
3 0/0 perp. franc.	100,22	100,32	100,70	100,67	100,92	100,65	100,52
3 1/2 0/0	101,22	101,70	102,70	101,72	101,70	101,40	101,40
Italiano	98,10	98,05	98,70	98,70	98,70	98,72	98,70
Rend. spagnuola	72,00	71,90	72,20	72,57	72,62	71,80	71,50
Russo	95,—	95,10	95,—	—,—	95,—	95,30	95,80
Turco	25,00	25,—	25,25	25,17	25,25	25,—	24,90
Portogh.	26,50	26,40	26,60	26,72	26,60	26,75	26,—
Londra.							
Consolid. inglese	93 5/16	93 3/8	93 5/16	93 3/8	93 5/8	93 5/16	93 1/8
Berlino							
3 1/2 0/0 prus.	100,80	100,80	100,80	100,80	100,70	100,80	100,80
Rend. it.	98,90	98,75	97,—	97,10	97,10	97,—	96,10
Obbl. ferr. ital. 3 0/0	30,10	30,05	30,00	30,00	30,00	30,00	30,75
Vienna.							
Rendita austr. cia carta. ora	—,—	99,70	99,—	99,05	99,10	—,—	—,—
	—,—	99,85	99,10	99,15	99,15	—,—	—,—

VERTENZA D'ONORE.

Regolata avv. Luigi Marzari.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(77)

LA

VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

PARTE TERZA.

I.

— Colonnello, una grande notizia!

Il colonnello di fanteria di marina, Cheramieu, governatore del Senegal, che stava fumando tranquillamente la sua pipa dondolandosi su un rocking-chair, cessò dal dondolarsi, e fissando il suo occhio cotanto sul segretario del Governo:

— Qual è, — domandò, — mio caro Vuillaume, la vostra grande notizia?..... Mi sembrate tutto agitato.....

E, infatti, Vuillaume, l'accorto funzionario, il buon patriota, era commosso da una gioia sincera.

— Colonnello, — rispose, — è un mio compatriota..... che si credeva morto..... fui avvisato del suo arrivo nei vostri possedimenti..... fra trentiquattro ore lo vedremo!

— Chi è?

— Leone di Mancelle, l'intrepido esploratore, partito da anni alla ricerca del comandante Loutard; lui e gli uomini che lo accompagnavano erano creduti tutti morti.

— Leone di Mancelle, vivo!

— Vivo, le dico..... e domani lo vedremo.

— Per qual miracolo?

— Oh! questa terra d'Africa, ecco dello sorprese incredibili..... terribili un giorno, lieto il giorno seguente.....

— Ed è in buona salute?

— Hum!..... questo è un altro affare..... è come un uomo che è stato parecchi anni prigioniero di una tribù d'*anthropophages* e che è riuscito a fuggire con mille pericoli. Fatiche, malattie, battaglie, egli ha finito per uscir vincitore da tutto; ma, certo, non sonna lasciarvi la metà di se stesso. L'unico compagno che s'è salvato con lui dal massacro generale dice che il poveretto non è più che l'ombra di ciò che era quando partì di Francia.

— Insomma, egli è vivo, ed è l'essenziale. Date ordini perchè gli venga fatta domani un'accoglienza ufficiale. Tutta la guarnigione dovrà essere sotto le armi per rendergli, al suo arrivo, gli onori militari..... Ma non mi parla del comandante Loutard..... Non s'è riuscito a ritrovarlo?

— Pur troppo! Il signor di Mancelle non ha potuto far altro che aver le prove della sua morte..... una morte orribile, circondata di torture spaventevoli, che, presto o tardi, la Francia dovrà vendicare.

Il colonnello Cheramieu si scoprì, e con espressione di profonda tristezza:

— Mio povero Severino, — disse, — era un mio vecchio compagno, un amico..... Da lungo tempo pensavo che, forse, non mi sarebbe più dato di rivederlo, specialmente dal giorno in cui ho avuto notizia della fine disgraziata della spedizione che era partita per andarne in cerca..... ma, ora, apprendendo il ritorno miracoloso, spenni un istante che la Provvidenza mi riconduceva anche il mio valoroso comandante.....

— Il signor di Mancelle lo darà di perdere quella speranza.

Il governatore, soldato e coraggioso, s'asciugò una lagrima. Scotendosi quindi con energia:

— Severino Loutard — disse — ha avuto una fine gloriosa, è morto da soldato, da eroe. Le pelli dei prussiani lo avevano risparmiato durante la guerra; perchè deve essere caduto sotto ai colpi dei selvaggi?..... Le battaglie che si danno per la civilizzazione e per la pace costano care, qualche volta..... Ha telegrafato in Francia?

— Non ancora, colonnello..... aspettavo i suoi ordini.

— Scegga; la detterò il telegramma.

Vuillaume sedette ad un tavolino, presso al suo superiore, il quale gli dettò quanto segue:

«*Il governatore del Senegal al Ministro delle Colonie, a Parigi.* — Lieta novella. L'esploratore Leone di Mancelle, che si credeva perito colla spedizione che dirigeva, è ricomparso con uno dei suoi compagni. Si deve, per contro, perdere ogni speranza di ritrovare il comandante Loutard. Un telegramma ulteriore darà informazioni supplementari.

«Saint-Louis del Senegal.

«*Il governatore, colonnello:* CHERAMIEU.»

Pronunciate che ebbe quelle ultime parole con voce chiara, il colonnello soggiunse:

— Faccia spedire senza indugio. La famiglia di Mancelle non avrà mai troppo presto avvisata di quella insperata felicità.

Il segretario s'inchinò e uscì.

Un quarto d'ora dopo, il telegramma era al telegrafo. Avanti sera tutta la colonia era informata dell'avvenimento. Non si parlava d'altro, alla caserma del 3.o reggimento di fanteria di marina.

Un giovane ufficiale, più degli altri, si mostrava interessato. Era il tenente Leroyault, compatriota di Leone e figlio dell'avvocato che aveva difeso Giacomo Brieux nel suo processo. Come la maggior parte degli abitanti d'Amiens, quel giovane era convinto della colpevolezza della «nuora». «La nuora», così la povera Maria era chiamata, come se si avesse provata ripugnanza a pronunciare il suo nome.

— Ecco un uomo — diceva il capitano Rollet — che può dire d'essere stato fortunato di trarsi salvo dalle mani di quei selvaggi.....

— Non sono del suo avviso, capitano — rispose il tenente; — io credo che meglio sarebbe se egli fosse morto senza sapere qual dramma, durante la sua assenza, ha insanguinata e disonorata la sua famiglia.

— Un dramma? — esclamarono molte voci. — Racconti, Leroyault.

Il tenente non si fece pregare e raccontò tutto ciò che sapeva, tutto ciò che credeva fosse la verità.

In meno di mezz'ora, gli ufficiali conobbero la storia che si raccontava ad Amiens e che faceva della povera Maria di Mancelle la più trista delle donne.

— Quanto tempo è che il barone di Mancelle è stato ucciso dall'amante di sua moglie? — domandò il capitano Rollet.

— Cinque anni. Era un po' meno di due che Leone di Mancelle era partito per l'Africa.

— Diavolo!..... La donnina s'era consolata presto dell'assenza di suo marito..... Ah! miseria! Correte in capo al mondo per fare il vostro dovere, per conquistare un po' di gloria..... e al vostro ritorno, quando v'immaginate di cogliere di gioia la donna che vi ha creduto morto, apprendete che v'ha ingannato, che v'ha tradito..... Ha ragione Leroyault, meglio sarebbe per quel povero uomo aver lasciato le sue ossa sulla terra d'Africa. Sua moglie fu per lui anche più crudele degli *anthropophages*..... Disgraziato! Quale orribile sorpresa per lui quando conoscerà la verità..... e non starà molto a conoscerla..... una storia che ha fatto tanto chiasso!.....

Da un istante il tenente Leroyault rifletteva; era anche lui dell'avviso del capitano. Leone di Mancelle, che egli conosceva, quel valoroso, quell'eroe che stimava, quale orribile sorpresa doveva trovare al suo ritorno in patria! Se, come si diceva, egli non era giunto in buon stato di salute, se ritornava debole, ammalato, qual colpo poteva ucciderlo!..... Non sarebbe umano preparargli avanti che egli sbarcasse in Francia?

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

E' pubblicato il fascicolo di giugno della

Rivista Amministrativa

DEL REGNO

Giornale ufficiale delle Amministrazioni centrali e provinciali dei Comuni e degli Istituti di beneficenza diretta dal cav. uff. PAOLO ALLETTO

Essa contiene:

Parte ufficiale. — 1. Decisioni e provvedimenti ministeriali. Pareri del Consiglio di Stato e degli Uffici generali sopra questioni importanti di pubblica amministrazione — 2. Giurisprudenza amministrativa dello Stato e di diritti elettorali politici ed amministrativi — 3. Giurisprudenza parlamentare delle elezioni politiche — 4. Atti della Prefettura, delle Deputazioni provinciali e Giunte provinciali amministrative — 5. Circolari; Istruzioni e regolamenti dell'Amministrazione centrale — 6. Leggi organiche di pubblica amministrazione commentate — 7. Movimento del personale d'ordine amministrativo.

Parte non ufficiale. — 1. Materie generali; Articoli teorico-pratici di pubblica amministrazione — 2. Questioni proposte alla Direzione della *Rivista* e loro risoluzioni — 3. Materie diverse; Statistica; Cronaca amministrativa; Atti dei Consigli provinciali; Rassegna bibliografica; Industrie e commercio, ecc.

Abbonamento anno L. 12.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso gli editori, piazza Solferino, Torino.

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - F.lli Campari, successori
Galleria Vitt. Em. 2-4-6, MILANO, via Galileo, n. 21
LIQUORE FINISSIMO da DESSERT
Diffidare delle numerose contraff. e sofisticaz. Trovasi presso primc. rivend.: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie. 14 M

Case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

ALASSIO *(Bagni di Mare)*
La proprietaria ved. Cattaneo, (abitante in Alassio) affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. c 8443

Bagni di Mare
Sergio Ferreri palazzina ammobiliata da affittare, prezzo mite. — Rivolg. via Principe Tommaso, 36, portineria. c 8714

Affittasi
in via Artisti, 15, grande laboratorio divisibile in bottega, laboratorii e magazzini. c 8726

AL PRESENTE
Alloggio di 8 camere al piano terreno. — Via Boucheron, 4, (Porta Susa). c 8701

St-Vincent d'Aosta
Camere a due letti e cucina pel 16 corr. — Portinaio via Pio V, 28, Torino. c 8751

Disponibile per industria
vasto fabbricato con forza d'acqua, presso Torino. Ivi dal notaio Converso, piazza Castello, n. 18. c 8129

SPOSI!
Vendo d'occasione camera da letto e sala da pranzo nuove. Via Ormea, n. 78. c 8713

Giovane trentacinquenne
di buoni costumi, affezionatissimo e che occupa onorifico e lucroso impiego presso importante Stabilimento industriale, contrarrebbe matrimonio con bella, gentile e virtuosa signorina di discreta famiglia, dai 22 ai 30 anni, di sentimenti delicati ed affettuosi, con dote disponibile subito. Trattasi con massima serietà, e non risponde ad anonimi. Ricerve alla stampa perchè riservato. — Scrivere fermo in posta allo intanti A. L. G. 35, Torino. c 8739

SIGNORE
volete far
Fortuna??
Occasione unica in Torino
Per causa partenza e matrimonio, *grande magazzino* da vendere a prezzo di fattura, merceria e confezione biancheria, 60 anni di esistenza, conosciutissimo affari giornalieri lire 100 a 300, clientela ricca. Rivolgersi dalla Ditta *Fuentis*, via Barolo, N. 15, Torino, tutti i giorni. c 8630

D'occasione
Camera da pranzo grande e ben scolpita, *buffet* e *sereau*, lunghezza m. 2,05, specchiera, tavola e sedie proporzionate. Via Massini, 8, piano 2°. c 8703

Occasione
Rimettesi subito, per motivi di salute, avviatissimo negozio di carta e cancelleria. Posizione centrale Torino. — Scrivere Casetta N. 33, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8697

CARTOLINE
Il più grande assortimento in Torino. - Concorrenza! 100 cart. diff. 0,05 e 0,10 e L. 3½ *Album* d'ogni prezzo. Catalogo *gratis*. Si eseguiscono cartoline. — Società Cartolina, 12, via Cavour (nel cortile), Torino c 8759

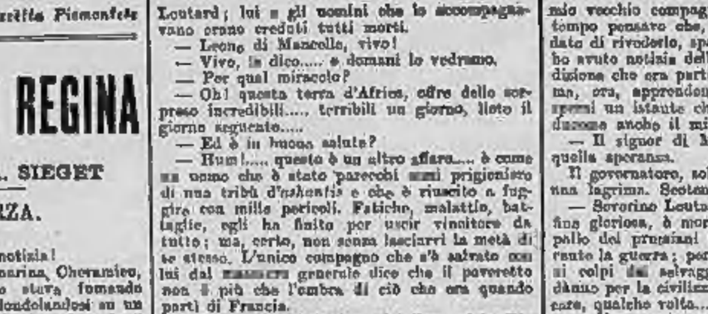
ALBUMS
PER CARTOLINE e FRANCOBOLLI
ribasso 50 0/0
SOCIETA' CARTOLINE
12, via Cavour (nel cortile).

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

M. L. Ho ricevuto la gradita tua sorpresa d'una tua lettera, molto riconoscente verrò. Ever loving. Farewell. c 8695

1° Avril. J'attendais espérant rendez-vous aujourd'hui. — Je désire te voir bientôt parler de ce que tu sais. — Porte patience et rapelle moi. c 8754

1° Luglio. Caro angelo, ho spedito, brutto e funesto pensiero mi tormenta l'anima, sulle lacrime agli occhi ed il cuore spezzato di dolore ti mando mille sinceri, ti sinceri e affettuosi b..., manda una parola di sollievo al c 8756
Tutto tuo per sempre.



Alle Novità - Ditta MANFREDI - Alle Novità
TORINO — Via Finanze, 3 — TORINO

FARO Lampadine a luce elettrica (nastro magnetico) - **tascabili** - vere **Minimal** - cent. 75.
Rotoli magnesio per ricambio in scatole di 2 - cent. 40.

IL PRODIGIOSO - **Aquilone** (cometa) di nuova foggia originale - vera novità - originalea ad altezza straordinaria. - Passatempo divertente, igienico - lire **0 e 10,75.**

Le Hanne Uwanta - nuovo soggiolone sospeso a dondolo per padiglioni, pergolati - lire **10,75.**

ZANZIBAR automatici - **portavalige** - cestini per caffè, liquoristi, caffettieri, alberghi — Vera attrattiva e guadagno sicuro per esercenti. L. **42.** — **Rollino** - modelli diversi, L. **42,75 e L. 20.**

SCALDINI ad alcool condensato - novità - comodissimi per viaggio - lire **12,75.**

Alcool condensato. - Piccoli pani in scatole metalliche - serve per qualsiasi uso di riscaldamento - vera comodità per persone in viaggio - lire **1.**

Docce a mano - trasportabili - novità - lire **8 a 10.**

Specialità diverse per massaggio.

Sorbettiere - Ghiacciaie - Siffoni per Seltz - nuovo sistema **Delbecchi** a capsule **Soudor - Travasatori** per uvoli.

Lampade e gazometri acetilene per qualunque uso.

Lanterne - Globi - Biccheri - Fiaccole a bengala - **Palloni** neri per feste e illuminazioni.

Grandioso assortimento **giuocattoli e giuochi** da giardino e di *Sport* con molt'altre novità. 8656

Cataloghi a richiesta.

Ditta MANFREDI, via Finanze, 3 - TORINO.

Offerte e domande d'impiego

Sarta abilissima
è cercata subito da primaria Casa di Torino. Ottime referenze. — Scrivere Casetta N. 33, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8655

Cercasi
socio con L. 5000 per buona industria, rendita assicurata 40 0/0. — Rossi, via Po, 32. c 8740

CERCASI
giovinetto di buona famiglia con buoni studi e bella persona, volonteroso di occuparsi come piazzista. Si preferirebbe chi avesse qualche nozione di tipo-litografia. Ottima occasione per giovane serio. — Scrivere G. G. 9 posta, Torino. c 8658

VIAGGIATORE
che conosca la clientela del mercato, possibilmente del Meridionale e Sicilia, cercasi da Casa fabbricante e grossista. — Offerte alle iniziali o 13513 m, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 8736 M

Cercasi bambinaia
brava, fidata, non sotto 22 anni, per tre ragazzi da 3 a 6 anni, per fuori Torino. Necessario parlare lingua francese.
Scrivere al N. 8653, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Causa decesso
Socio, lucrosa Azienda industriale cerca capitale 15 mila garantite, occorrendo, impiego personale. Non rispondesi anonimi. — Scrivere Casetta N. 10, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8691

300
spiti LETTI in ferro d'ogni genere, **Paglierioni** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta*. — A. Richiotti e C., piazza Vittorio Emanuele I, n. 12. 97

L. 17 50 — L. 19 75
con accessori
MANDOLINO
in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
per signorine L. **40 50** franco tutto a domicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano. 3 M

Febbrifugo Onesti
infallibile contro le febbri intermittenti, terzane e quartane. — Cinquant'anni di ottimi risultati confermano questo rimedio, veramente infallibile, perchè agisce direttamente sulla radice del male. — Dirigersi esclusivamente alla Ditta cav. *Schioppetti*, in Torino. — Prezzo L. 1,50. c 7330

ISTITUTO MERKUR
in Horw presso Lucerna
Si raccomanda a chi desidera imparare a fondo ed in breve tempo le lingue tedesca, francese, inglese, spagnola e la ragioneria. Educazione accurata. Vitto a discrezione. Vita di famiglia. — Per programmi rivolgersi al prof. T. VILLA. 8418 X

Ruote idrauliche
Da vendere due ruote in ferro, diametro tre metri, larghe metri 1,50, perfette stato. Visibili in azione. Una *Caldaia Tubolare* a ritorno di fiamma sup. ris. 80 mq. Prezzo modico. — Premo Talmone, 19, via Balbis, Torino. c 8395

CARTOLINE
si timbrano di presenza *gratis* col proprio monogramma in rilievo. *Monopresse* per timbrare da sè cartoline, carta, buste, L. 1,25. Novità mondiale. - Litogr. BOERO, 9, Teresa, 11. 8305

Liquidazione
mobili per cessato commercio F. BRICCA, via Massena, n. 3. c 7334

8 *Biciclette*, 2a donna vendo subito qualunque prezzo. — **50** *Macchine* a cucire nuove, liquido subito. — G. Grosso, via Roma, 27, piano 1°. c 8290

Malattie veneree
Specialista, ore 1-3, 7-8 pom. Via San Quintino, n. 27. 88

LANITE
polvere da caccia senza fumo, brevettata, della
Società Anonima
"Dinamite Nobel" di Avigliana (Piemonte)
FACILITÀ DI CARICAMENTO
Massima penetrazione e pulizia
In vendita dai principali armaiuoli del Regno
Per l'ingrosso rivolgersi alla
"Dinamite Nobel" Società Anonima
9 — Via Pietro Micca — 9 8565

Il Cordonetto THE STRONG
È USATO DA TUTTI I
COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI
PER LA CONFEZIONATURA DEI PACCHI
PERCHÈ, IL PIÙ FORTE, ELEGANTE, PRATICO E CONVENIENTE
Concessionario esclusivo per la vendita in TORINO **S. CHIECCHIO, Galleria Geisser** (già Natta), 2, p. 2°
c 7947

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso Via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Arrivo recente delle stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di primavera ed estate. Panni speciali per *chauffeurs*. Specialità per livree.
Chiuso nei giorni festivi. 60

Hôtel de Londres
CHATILLON (Aosta), a *3 km. da St-Vincent*
Aperto tutto l'anno.
Splendida posizione sul ponte del torrente Marmaire, all'imbocco della Valle Tournanche. — *Restaurant* — *Table d'hôte* — Pensione. — Luce elettrica — *Omnibus* a tutti i treni — Vetture per qualunque destinazione. — In prossimità dell'*Hôtel* alloggi mobiliati da affittare. c 7961

OLIO D' OLIVA
AGNESI e GIACCONE
garantito chimicamente genuino

Damigiana di 25 o 25 kg. netti **franco di porto alla** Stazione Ferrov. del compratore (Alta e Media Italia).

Tipo **AA - Extrafino** L. 2.10 | Ogni chilo d'olio
» **A - Finissimo** » 1.90 | Damigiana
» **AB - Pagliarino** » 1.70 | gratis.

Pagamento contro assegno alla stazione d'arrivo.

Barile di 50 kg., ribasso di 20 cent. per kg. stesso condizioni
Per fusti da 100 chili in più, **maggiori ribassi.**
Per damigiane di soli 10 chili, supplemento di L. **1.**

Per pacco postale **franco di porto nel regno**, piccola stagnata continente **4 kg. precisi d'olio**, ai seguenti prezzi: **AA** L. **10,50** — **A** L. **9,75** — **AB** L. **9** (tutto compreso).

Si mandano **assaggi gratis e franco di porto.**
Indirizzo: **AGNESI e GIACCONE, Oneglia**, *Liguria*

Alle FILIALI della Casa

TORINO . Via Roma, 9 (angolo via Caccia Reale).
MILANO . Via S. Paolo, 6, e corso Vitt. Emanuele, 5.
GENOVA Via Roma, 10 (rossi 68, 70, 72).
BOLOGNA Via Cavaliera, 4-C.
NOVARA Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
BIELLA . Via Umberto, n. 1, (porta Torino).
CASALE Mont. P.za Rattazzi, 14, e fuori Dazio, p.ta Roma
VERCELLI Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino
CUNEO . . Piazza Vittorio Emanuele, 16.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
PAVIA . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 70 *bis*.
ALBA . . . Via Vittorio Emanuele, 9.
BERLINO C. Wallstrasse, 16.

Si vende all'INGROSSO ed al MINUTO.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Situazione al 30 giugno 1901

ATTIVO			PASSIVO		
Mutui ipotecari a privati	L.	1,743,852 10	Dep. loro avvers su libretti N. 104021	L.	56,676,789 24
Mutui a Corpi morali	»	11,008,893 86	Debiti diversi	»	109,721 86
Titoli a debito dello Stato	»	35,721,419 86	Depositanti a garanzia di sovvenzioni, cauzioni, ecc.	»	2,252,000 —
Titoli garantiti dallo Stato	»	14,610,245 —	Fondo per oscillazione valori e perdite eventuali	»	2,351,221 02
Obbligazioni di Corpi morali	»	2,892,170 —	Fondo per pensioni agl'impiegati	»	605,000 —
Buoni del tesoro	»	1,100,000 —	Fondo per opere di beneficenza e per opere di pubblica utilità	»	70,850 —
Anticipazioni su titoli e riporti	»	1,109,350 —	Rendite e profitti	»	1,610,315,16
Effetti cambiari	»	54,316 03		L.	62,676,817 27
Stabili e mobilio	»	405,000 —	Fondo patrimoniale e di riserva	»	11,585,995 34
Cassa e conti correnti	»	290,710 67			
Crediti diversi	»	80,787 44			
Depositi a garanzia di sovvenzioni, cauzioni, ecc.	»	2,252,000 —			
Interessi attivi in sezione	»	833,937 93			
Spese e perdite	»	1,173,285 75			
	L.	74,260,819 61		L.	74,260,812 61

Conto dei depositanti a risparmio

Situazione al 1° gennaio 1901 libretti N.	102,219	per L.	53,699,050 39	
Aumenti pel 1° semestre	» 3,717	»	7,032,234 82	
Interessi pel 1° semestre		»	954,800 —	
	Libretti N. 105,936	per L.	61,687,085 21	
Diminuzione	» 1,915	»	6,010,345 97	
Situazione al 30 giugno 1901	» 104,021	per L.	55,676,739 24	

Operazioni principali della Cassa

Riceve depositi a risparmio sino a L. 2000, corrispondendo l'interesse del 3,50 0/0 netto.
Accorda mutui e conti correnti ipotecari.
Concede prestiti a Comuni, Provincie ed altri Enti morali.
Fa operazioni di riporto.
Acquista titoli e crediti d'intraprenditori d'opere pubbliche, garantiti dallo Stato, dai Comuni o dalle Provincie e fa sovvenzioni sui medesimi.

La Cassa funziona: quale Sede Compartimentale della Cassa Nazionale d'Assicurazione contro gli infortuni degli operai sul lavoro e quale Sede secondaria della Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

Il Presidente: **Avv. CERUTTI TANCREDI.** 8702
Il Capo degli Uffici: FRANCO FRANCHI. *Il Ragioniere-capo:* ONORATO JANNON.

Incanto volontario di casa in Biella

Il 13 prossimo luglio, ore 9, nel mio studio, in Torino, via Botero, n. 19, si procederà all'incanto per vendita di casa in Biella, via Umberto I, ai numeri 2, 4, 55, in angolo con via Ricovero, sul prezzo di L. 105,000, ed osservate le altre condizioni, di cui fu avviso d'asta in data d'oggi.
Per informazioni rivolgersi al farmacista Albino Regis, via Umberto I - Biella.
Torino, 25 giugno 1901.
8445 Avv. Ernesto Costa, notaio.

OCCASIONE FAVOREVOLE
Via Lagrange, 3
Vendonsi **vetrine e fissiate di negozio** di metri 9 circa, in bonissimo stato, con cristalli, ecc.
Si liquidano pure tutte le merci esistenti in detto negozio, cioè: **Orefficerie, orologierie, gioiellerie, grafofoni e cilindri**, ecc. 8647

TAVOLETTE DI MICRANINA
il miglior rimedio contro il mal di testa di ogni sorta
Vendonsi presso tutte le Farmacie del Regno d'Italia. 6741 M di fabbrica
Contraffazioni vengono punite legalmente.

BLENORRAGIA ACUTA e CRONICA
Cura specifica novissima, guarigione radicale rapidissima, sicura. Dott. Borghesio, via Garibaldi, 6, piano 1°. Ore 10-12 e 14-19.

CITTA' DI RIVOLI
Collegio Convitto Maschile
Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali
SPECIALE PEI CORSI ACCELERATI - SCUOLA GRATUITA
Si accettano alunni **anche per le sole vacanze estive** e per essere accompagnati al
BAGNI DI MARE
Chiedere programmi al Direttore prof. G. NERVA. 586

TERME di VALDIERI (CUNEO)
Stazione 1275 sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA
L'ENGADINA D'ITALIA.
Temperatura massima 28° — minima 13° — Media 19°
Stabilimento Termale di primo ordine
APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE
Bagni solforosi - Stufe e grotte sudatorie naturali da 45° a 60° - Muffe (grande specialità delle Terme) premiate all'Esposizione di Torino 1898 - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose - Elettroterapia - Gastrolusi - Massaggio - Sala per inalazioni, sistema Wasmuth, nuovo per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cure lattee.
Concerto due volte al giorno.
LAWN TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.
Posta 2 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.
Direttore sanitario: Dott. **C. Tamburini** di Milano.
Concessionario: Sig. Paolo Massei (proprietario dell'*Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo). 7018
Per omnibus e vetture: *Albergo Barra di Ferro*, **Cuneo.**

Albergo del Molaretto
STAZIONE CLIMATICA
Susa-Moncenisio — (Altezza 1200 m. sul mare).
Rimane completamente a nuovo — Camere sole e separate per famiglie — Bagni caldi — Vini scelti della Valle di Susa ed Astigiani. Corriere postale due volte al giorno. — *Servizio religioso.* — **Aperto tutto l'anno.**
c 7732 *Il proprietario:* **GRAVIER SILVINO.**

R. Manicomio di Torino
Appalto per le riparazioni ai fabbricati del Regio Manicomio di Torino e dello Succursale di Collegno.
AVVISO DI REINCANTO
In seguito ad offerta di ribasso al prezzo dell'aggiudicazione provvisoria delli 19 scorso giugno, l'*incanto definitivo* è fissato alle ore 14 del giorno 1° corrente, in una sala del Regio Manicomio, via Giulio, 22, sulla suddetta ribassata di L. 32,778 75, col metodo dell'estinzione delle candele, e sotto tutte le condizioni portate dall'avviso d'asta delli 30 maggio passato.
Il deliberamento è definitivo ed ha luogo quando anche siavi un solo offerente.
Torino, 4 luglio 1901.
Notaio SERIA GIUSEPPE,
c 8633 Via Garibaldi, 22.

PER PROSSIMA APERTURA
di via Canova in via Nizza, 133.
Vendita di circa 25,000 mq. terreni della cessata fabbrica di fiammiferi già Luigi De Medici, in 16 lotti, di cui 6700 mq. con fabbricati adatti per **qualunque industria con macchine a vapore**, trasmissione gas, acqua potabile, ed anche per **qualunque istituto sia di salute, religioni, caserme**, ecc., essendovi ampi cameroni e 15 lotti da 400 a 900 mq. per fabbricazione abitazioni civili, una parte già fabbricata. Vendesi anche mobilia di casa. Si esaminano offerte degli intermediari. — Dirigersi ad **I. Silbon**, via Nizza, num. 133. 7693

Società Anonima per la costruzione e l'esercizio
DELLA
Tranvia a vapore da Pinerolo a Perosa Argentina
Sede in PINEROLO
Capit. statutario L. **750,000** - *Ridotto a L.* **375,000**

Dal 1° luglio, a termine della deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti del 28 marzo 1901, presso la Sede sociale in **Pinerolo**, si effettua il pagamento del saldo dividendo esercizio 1900 in lire **due** per Azione sul vaglia N. **38.**
Pinerolo, 1° luglio 1901.
6758 *L'AMMINISTRAZIONE.*

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno le PILLOLE CONTRO L'OBESITA' del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, anemia, apoplessia, ecc. — *GRATIS* opuscolo spiegativo. L. **4.50** la scatola (L. **4.75** franco di porto).
Vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla 8650 M
Officina Chimica dell'Aquila, MILANO, via S. Calocero, 25.

Valle di GRESSONEY
Soggiorno estivo di S. M. la Regina Margherita.
ISSIME (altezza 1000 metri) il più bel sito della Valle d'Aosta.
Hôtel Mont-Nery interamente nuovo colle più recenti prescrizioni del *Confort*, 100 letti, Bagni, Dottore, Farmacia, Posta, Telegrafo, Sale di lettura e da ballo, Palestra, Vetture all'Hôtel, Pensione, Camera e servizio da L. **6** in più, tutto compreso.
c 8501 BALLA LUIGI, *proprietario.*

SOCIETA' ANONIMA
DELLE TERME DI SAN PELLEGRINO
Capitale Lire 1,000,000
SAN PELLEGRINO
acqua minerale naturale, alcalina, bicarbonata, manganesiaca per guarire la **diatesi urica**, la **renella**, la **gotta**, i **calcoli renali, epatici e vescicali**, il **diabete** e la **poliuria**. Bibita igienica ed eccellente acqua da tavola. — Per richieste in Piemonte, presso tutti i depositi di *Acque minerali naturali*, e presso i **F.lli Paissa**, fornitori delle RR. Case, piazza S. Carlo, 8, **Torino.** 6017 M

Villa di Salute Cougnet
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**
La Villa offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze o malattie. — Cura medica esperimentata. — **Pensione a convenirsi.** — **Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in Moncalieri, signora **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino** oppure il martedì al Dott. **Cougnet**, piazza Gran Madre di Dio n. 19, dalle ore 14 1/2 alle 15. 2936

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Barthollet, 8.
Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 74

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.